

II - VALUTAZIONE EX ANTE

***PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ZONE RURALI
NELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO***

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2007 - 2013

***PROF. DR. GOTTFRIED TAPPEINER
ISTITUTO DI TEORIA ECONOMICA – UNIVERSITÀ DI INNSBRUCK***

Indice

1. Introduzione
2. Area interessata dal programma: elementi critici e modifiche necessarie
3. Obiettivi e strategie del programma
4. Misure per la realizzazione del programma: obiettivi e criteri di intervento
5. Analisi quantitativa e qualitativa delle misure e rispettivi effetti
6. Integrazione e strategie di sviluppo dell'UE (addizionalità degli interventi comunitari)
7. Effettività ed efficienza delle misure e loro implementazione
8. Monitoraggio e valutazione
9. La Valutazione Ambientale Strategica

1. Introduzione

1 a) Obiettivi della valutazione ex-ante

Il programma della Provincia Autonoma di Bolzano costituisce il documento di programmazione relativo alle più recenti evoluzioni di un continuo processo di sviluppo regionale avviatosi all'inizio dell'ultimo decennio del XX secolo. Punto di partenza del lavoro sistematico di sviluppo furono i vari programmi dei Fondi strutturali, che da un lato hanno orientato l'attenzione dell'Amministrazione locale sulla dimensione regionale e che, d'altro canto, hanno anche reso disponibili importanti strumenti e risorse finanziarie per l'attuazione di questo approccio di tipo economico e socio-politico.

Parallelamente alle strategie ed agli strumenti delle direttive UE si sono evoluti sia le amministrazioni locali sia molti gruppi di beneficiari. Ciò determina il fatto che il presente programma può far tesoro di questa tradizione nello sviluppo regionale, che il quadro di riferimento ed i punti di forza e di debolezza del territorio sono ben noti alle istituzioni ed alla popolazione ed infine che si può fare affidamento su molti funzionari che dispongono dell'esperienza amministrativa indispensabile per un'efficace realizzazione del programma.

Sono invece mutati i seguenti aspetti:

- Il quadro di riferimento è decisamente cambiato: il mercato interno comunitario, benché esistente da più di un decennio, sviluppa appieno solo ora i propri effetti, la globalizzazione ha inasprito notevolmente anche a livello regionale la competitività internazionale, le modifiche della politica agraria introdotte da "Agenda 2000" devono essere elaborate sul territorio in modo graduale e l'andamento molto modesto della crescita economica a livello europeo agisce in misura altrettanto modesta su turismo e industria.
- Per il nuovo periodo di programmazione è stata fissato un ordine gerarchico degli obiettivi molto chiaro e trasparente, che permette un abbinamento più preciso del programma locale agli obiettivi della politica europea.
- La dimensione ambientale, da semplice funzione trasversale è passata a dimensione autonoma, costituendo uno degli elementi portanti del programma. Con la valutazione ambientale strategica (VAS) è stato inoltre introdotto un ulteriore strumento di valutazione.
- In base all'esperienza raccolta, l'approccio di valutazione è stato ampliato anche per quanto riguarda gli indicatori, con particolare attenzione per l'interfaccia tra valutazione "ex ante" e "ongoing", ora definita in modo più preciso.

Già nel corso dei colloqui e delle discussioni intercorse durante la fase di prima stesura del programma, vi è stata occasione di integrare vari approcci nuovi. La presente valutazione ex ante pone quindi l'accento sui seguenti punti:

- Le modifiche delle condizioni-quadro hanno avuto sufficiente considerazione a livello dell'analisi SWOT?
- Gli indicatori di base rispecchiano parti di tale sviluppo?
- Le strategie scelte sono quelle più adatte, tenuto conto sia delle note caratteristiche strutturali del territorio che del mutato quadro di riferimento?
- Gli indicatori individuati permetteranno l'organica prosecuzione del monitoraggio e della valutazione durante la fase di attuazione?
- Gli eventuali problemi ambientali sono stati sufficientemente individuati e valutati, affinché il programma risulti efficiente anche in merito ai "Tradeoff" di carattere economico, sociale ed ecologico?

1b) Bibliografia e dati di base

Relativamente all'ultimo quesito di cui sopra si ricorre, nella parte dedicata all'analisi delle priorità e delle misure, ad uno strumento nuovo, al fine di considerare sin dall'inizio i principali fattori di uno sviluppo regionale sostenibile, nella loro interezza e usando un approccio unitario sia per i contenuti sia per gli aspetti di metodo.

La base-dati relativa all'area interessata dal programma presenta una qualità eccezionale che è frutto del lavoro comune da alcuni anni svolto dall'Accademia Europea di Bolzano, in collaborazione con l'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano, al fine di costituire un "Set" di indicatori di sostenibilità, da attingere prevalentemente a livello dei singoli comuni.

La base-dati, differenziata in senso regionale, permette la valutazione coerente dello stato di attuazione del programma, dato che sin dalla presentazione del progetto le misure risultano implementate a livello dello stesso. In tal modo, pregi e difetti di ciascun progetto sono rapportati alle condizioni-quadro locali, permettendo così di valutare il grado di sfruttamento sia delle potenzialità presenti che delle singole misure, e conseguentemente di accertare in quale misura saranno stati ridotti i problemi esistenti. Esempio esplicativo: supponiamo che una delle misure adottate abbia come conseguenza un maggiore consumo di acqua potabile e contribuisca però anche a creare un certo numero di allettanti posti lavoro (ad esempio con la rivitalizzazione di un parco ricreativo). Un tale intervento, realizzato in una zona colpita da siccità (in Alto Adige potrebbe essere il caso del comune di Renon), ma esente da problemi di mercato di lavoro, sarebbe privo di utilità. Lo stesso progetto potrebbe invece risultare molto utile nel territorio di un comune caratterizzato da un'abbondante disponibilità di acqua potabile, ma soggetto a problemi strutturali nel settore del lavoro (esempio: il comune di Martello). In base all'analisi generale a livello di programma, e con l'implementazione secondo le condizioni locali, sarà possibile monitorare la qualità di attuazione per adottare, all'occorrenza, le contromisure più adatte.

La base-dati a disposizione dell'analisi *ex ante* fa riferimento alle seguenti fonti:

- Dati di base integrati nella prima stesura del programma.
- Set degli indicatori di sostenibilità (di cui sopra).
- Due prognosi demografiche, a cura rispettivamente di ASTAT e IRE (Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano).
- Relazione complessiva dell'Accademia Europea di Bolzano (Ruffini) riguardante le aree di Natura 2000.
- Una pubblicazione dedicata ai mutamenti ecologici che investono l'alpicoltura (Tasser, Tappeiner, Cernusca).

Al fine di valutare, in un'ottica internazionale, la situazione che caratterizza la Provincia Autonoma di Bolzano si fa riferimento ai seguenti tre lavori:

- Analisi completa della produttività, a cura dell'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano (IRE).
- Analisi delle maggiori aree protette dell'ambiente alpino (Broggi).
- Analisi e classificazione della struttura agraria nell'ambiente alpino (Tappeiner).

La gran mole di dati servirà come base delle valutazioni qualitative, benché si preveda un ricorso contenuto ai succitati documenti, affinché l'attenzione rimanga rivolta alle strategie che costituiscono l'elemento essenziale del presente programma.

1c) Risultati di programmi e valutazioni precedenti

Oltre ai succitati studi e dati, s'intende avvalersi anche di esperienze e risultati attinti a iniziative analoghe e programmi precedenti rivolti all'ambiente rurale. L'inclusione di programmi austriaci e della Provincia Autonoma di Trento permette la valorizzazione di esperienze da un serbatoio enorme. Tali territori presentano caratteristiche geografiche e socioeconomiche molto simili a quelle della Provincia Autonoma di Bolzano, per cui sembra auspicabile il trasferimento di conoscenza ed esperienze relative all'attuazione di programmi per lo sviluppo delle zone rurali. Tra gli altri, sono stati considerati i seguenti documenti:

- Piano di sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Bolzano 2000/2006
- Valutazione *ex ante* del programma di sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Bolzano 2000/2006
- Complemento di programmazione LEADER+ della Provincia Autonoma di Bolzano (2000-2006)
- Valutazione *ex ante* del programma LEADER+ della Provincia Autonoma di Bolzano.
- Valutazione *in itinere* del programma LEADER+ della Provincia Autonoma di Bolzano.
- Piano di sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Trento 2000/2006
- Valutazione *ex ante* del programma di sviluppo rurale della Provincia Autonoma di Trento 2000/2006
- Iniziativa comunitaria LEADER+: documento di programmazione austriaco

1d) Struttura della valutazione *ex-ante*

La presente relazione si articola in dieci sezioni. La sezione successiva contiene una breve analisi dell'area interessata dal programma e riporta le principali problematiche sui cui è incentrato il programma. La terza sezione è dedicata alle strategie ed agli obiettivi di carattere generale che saranno perseguiti nella fase di attuazione. Nella quarta sezione s'illustrano le strategie/misure e l'attuazione operativa. La quinta sezione contiene una valutazione degli effetti potenziali (sia degli aspetti positivi che di quelli negativi) che le singole strategie potranno produrre nei vari settori. Nella settima sezione si analizzano gli effetti sinergici che il programma produce in relazione ad altri programmi comunitari, con particolare considerazione del valore aggiunto addizionale che sarà generato coll'apporto dell'UE. Nell'ottava sezione si esaminano approfonditamente gli effetti e l'efficienza delle misure adottate, nell'ottica di un'analisi economica. La nona sezione illustra la struttura di monitoraggio del programma ed individua gli indicatori che corrispondono alle singole fasi di realizzazione di ciascuna misura. L'ultima sezione è dedicata alla verifica strategica di impatto ambientale, con particolare considerazione degli effetti che il programma può produrre sulle condizioni ecologiche dell'area interessata.

2. Area interessata dal programma: elementi critici e modifiche necessarie

2a) Problemi e rischi nell'area interessata dal programma - aspetti sociali, economici ed ecologici

L'area interessata dal programma si estende sull'intero territorio della Provincia Autonoma di Bolzano (eccettuata la città di Bolzano), corrispondendo in tal modo ad un'esigenza fondamentale inerente all'assetto economico regionale. Va tenuto conto che tra i due sistemi indicati nella bozza di programma – i fondovalle privilegiati e le zone periferiche collocate a quote elevate – sussistono stretti rapporti ecologici, sociali ed economici, i quali renderebbero parziale ed inefficiente ogni approccio di sviluppo che fosse distinto per zone diverse.

L'analisi dell'area interessata dal programma risulta nel testo chiara e documentata, in quanto si avvale di una serie di indicatori quantitativi e di valutazioni qualitative. Un'idea complessiva di queste tipologie molto differenziate di analisi può essere così riassunta:

- Le condizioni morfologiche del territorio non permettono in molti casi un'agricoltura sostenibile sotto il profilo economico. Le cause non vanno ricercate soltanto nelle difficili condizioni lavorative dell'agricoltura, ma anche nel fatto che una parte notevole delle prestazioni del settore è costituita da effetti positivi esterni all'agricoltura stessa, che non vengono adeguatamente indennizzati dal mercato. L'agricoltura lasciata quindi interamente al libero mercato si ridurrebbe ad una percentuale molto più contenuta, presumibilmente al 10% rispetto alla situazione attuale nelle zone di montagna. Conseguentemente anche le zone di fondovalle e quelle prealpine si troverebbero a beneficiare degli importanti effetti esterni in misura molto più ridotta.
- Una riduzione delle prestazioni non prettamente economiche dell'agricoltura, potrebbe però compromettere notevolmente anche l'attività turistica. Un turismo senza agricoltura non è sostenibile, né dal punto di vista economico né da quello ecologico. Ciò risulta particolarmente evidente nelle corrispondenti zone delle Alpi orientali ed occidentali, sia in Italia che in Francia.
- Anche l'esistenza dell'artigianato e del commercio al minuto sarebbe seriamente minacciata dalla mancanza di offerta turistica.
- Il territorio non potrebbe quindi avvalersi appieno del suo pregio più importante, cioè del suo elevato valore in quanto zona residenziale e ricreativa ed andrebbe prevedibilmente incontro a notevoli fenomeni di abbandono.
- Molti esempi in tutta l'Europa (Appennino, Pirenei, Alpi occidentali, ecc.) dimostrano che tali processi risultano irreversibili. Non esiste praticamente alcuna misura a livello politico in grado di innescare un ripopolamento significativo delle zone periferiche abbandonate.

2b) Punti di forza e potenzialità dell'area interessata dal programma

Di seguito si illustrano i potenziali pericoli esistenti nell'area interessata - riscontrati peraltro anche in molte altre Regioni – a cui si contrappongono i punti di forza e le potenzialità da sfruttare, così sintetizzabili:

- Attualmente l'attività agricola copre ancora l'intero territorio ed è in grado – attraverso l'integrazione di reddito dal turismo, la commercializzazione in loco di prodotti di alta qualità e per mezzo dei redditi integrativi della famiglia – di raggiungere un livello di entrate che copra almeno le spese correnti ed assicuri il reddito della famiglia.
- Il turismo sfrutta i pregi dell'ambiente naturale e del prezioso paesaggio culturale, creando un'offerta equamente distribuita su due stagioni. Ciò rappresenta la premessa per mantenere in questo settore i posti di lavoro per la maggior parte dell'anno, quale fonte retributiva di base su cui molte famiglie riescono a costruire la loro esistenza economica, all'interno di un contesto sociale improntato alle tradizioni locali. Non vi è alcun dubbio che un importante elemento dell'offerta turistica per l'integrazione di questo settore sia rappresentato da un'economia spiccatamente diversificata e da una vitale comunità locale.
- La popolazione residente beneficia dell'agricoltura e del turismo quali fonti principali della propria sussistenza economica e, insieme ai turisti, rappresenta un notevole potere d'acquisto. Ciò costituisce la base di vari servizi di tipo privato e pubblico, i quali, secondo le statistiche sulle fonti di guadagno, sono diventati una componente pregnante dell'ambiente rurale.
- L'agricoltura, il turismo ed il consumo privato rappresentano importanti fattori della domanda rivolta all'artigianato ed alle piccole imprese industriali, le quali,

partendo dal mercato locale, espandono il proprio campo d'azione anche oltre i confini regionali, facendo così affluire potere d'acquisto nella propria zona.

- Ad integrazione delle componenti tipiche del ciclo economico regionale vengono a crearsi varie opportunità in termini di reddito integrativo, o anche principale, nei centri privilegiati dei fondovalle. Affinché tale opportunità possa essere valorizzata a livello di sviluppo regionale, debbono essere soddisfatte due premesse: il posto di lavoro deve essere raggiungibile dai pendolari giornalieri ed il loro numero non deve superare una quota ragionevole in relazione alla popolazione complessiva in età lavorativa. Laddove vengono a mancare tali premesse, il contesto rurale è privato delle sue forze lavoro più innovative e vitali a favore dei centri urbani ed inizia uno strisciante declino della capacità di sopravvivenza dell'ambiente rurale.

Dal confronto sintetico dei pericoli e delle opportunità si desume chiaramente che:

- il sistema regionale ha raggiunto un buon livello di sviluppo, presentando tuttavia dei fattori di incertezza che lo rendono instabile. Gli attuali sviluppi internazionali contribuiscono ad accentuare i fenomeni di instabilità;
- interventi strategici di dimensioni relativamente modeste hanno buone possibilità di accelerare un processo di sviluppo che porti ad una situazione di stabilità;
- ciò è realizzabile solo nella misura in cui le misure sono fondate su una strategia unitaria di lungo termine.

L'ultimo punto riveste importanza fondamentale, considerando che cambiamenti troppo frequenti della strategia creano incertezza e instabilità, senza alcun effetto positivo per gli auspicati cambiamenti strutturali. È quindi necessario proseguire le strategie dei periodi di programmazione precedenti, sempre che il mutare del quadro di riferimento non le abbia rese obsolete.

2c) Cause potenziali di squilibri e disparità

Considerando i principali cambiamenti delle condizioni-quadro riguardanti l'economia regionale, si rilevano in particolare i seguenti punti:

- L'ampliamento dell'UE ed i marcati accenti posti dall'Agenda 2000 nel settore agrario hanno contribuito ad aumentare la pressione sui prezzi dei prodotti agricoli. Per un territorio come quello della Provincia Autonoma di Bolzano ne consegue la necessità, più che mai, di giungere ad una compensazione degli effetti secondari generati dall'agricoltura e di creare agevolazioni che possano indurre il settore ad erogare in misura maggiore quelle irrinunciabili prestazioni, a beneficio della società intera.
- La razionalizzazione delle catene di vendita dei prodotti agricoli al consumatore finale si è ulteriormente evoluta nel corso degli ultimi 10 anni. È quindi necessario diffondere tra i consumatori la consapevolezza del valore intrinseco dei prodotti, intervenendo a livello di una coerente politica dei marchi. L'integrazione delle piccole aziende agricole in una tale strategia dei marchi è una delle condizioni essenziali per raggiungere il successo sui nuovi mercati.
- Relativamente al settore del turismo, le analisi disponibili confermano una tendenza che va dalla richiesta di prestazioni singole verso la scelta di pacchetti interi, servizi inclusi. Gli sviluppi in atto creano nuove sfide in termini di configurazione dei prodotti, integrazione di prestazioni parziali e comunicazione. In un'area caratterizzata dall'agricoltura non si può fare a meno di coinvolgere ampiamente le istanze e le strutture del settore.
- L'accentuarsi degli sviluppi dinamici che interessano il mercato costringono molte famiglie ad integrare le entrate svolgendo le più svariate attività accessorie. Ciò richiede non soltanto un elevato impegno di tipo imprenditoriale, ma anche la

disponibilità di consulenza specifica, in un'area non sufficientemente preparata ad affrontare i fenomeni emergenti.

Nessuno dei succitati cambiamenti rende necessaria una modifica fondamentale delle strategie in atto, tenendo conto del fatto che gli aspetti essenziali sono considerati anche dall'implicita analisi SWOT del programma. Va appurato, pertanto, se il peso attribuito alle misure corrisponde alle nuove condizioni-quadro, e in particolare se il programma permette – o favorisce – una sufficiente integrazione delle singole misure. I due interrogativi posti saranno approfonditi ulteriormente con l'analisi delle priorità e delle misure previste.

2d) Individuazione dei gruppi target e delle loro necessità

Il programma è rivolto direttamente ed indirettamente all'intera popolazione dell'ambito rurale. È questo uno dei pregi più importanti del programma. Il programma è strutturato di modo che si possa tener conto delle molteplici differenze esistenti a livello delle esigenze maggiormente sentite dai diversi gruppi della popolazione. In linea di massima si prevede le seguente articolazione gerarchica:

- I beneficiari principali sono le persone che lavorano nel settore dell'agricoltura, ed i loro famigliari. A favore di tale *target* si prevedono molteplici misure finalizzate all'aumento delle entrate, alla maggiore integrazione nel ciclo economico regionale e, complessivamente, al miglioramento della qualità della vita.
- Particolarmente favorito è il gruppo dei giovani agricoltori che possono usufruire di contributi finanziari e di iniziative di formazione e consulenza, soprattutto in occasione dell'assunzione dell'azienda. È questo un approccio di particolare rilievo, strategicamente orientato al futuro.
- Con lo sviluppo del paesaggio e delle risorse naturali saranno migliorate le condizioni produttive quali basi sia dell'agriturismo che del turismo in generale nelle zone rurali. Ciò consente di migliorare contemporaneamente anche la qualità della zona in cui si abita, con effetti a beneficio della popolazione intera.
- Con la tutela della molteplicità delle specie e delle risorse idriche, insieme al miglioramento dinamico dell'ambiente antropizzato, sarà possibile creare valori che esulano ampiamente dal solo ambito d'azione del programma (*non use value*).

La filosofia del programma crea opportunità e potenzialità di sviluppo, a vantaggio di una vasta utenza di dimensioni difficilmente pronosticabili. Dal programma traspare però anche la ferma volontà di coinvolgere nelle iniziative (prevalentemente rivolte a istruzione e formazione) le donne ed altri gruppi effettivamente svantaggiati.

Oltre ai beneficiari veri e propri si rileva una vasta utenza che per alcuni aspetti riveste un ruolo di tipo strumentale (cooperative, istituzioni dei settori dell'istruzione e della formazione, uffici dell'amministrazione pubblica), che non è necessario elencare dettagliatamente.

2e) Problemi non sufficientemente contemplati a livello di attuazione del programma

L'intero programma è basato sull'ampia gamma di esperienze del precedente periodo di programmazione, dal quale riprende anche molte priorità. Ciò è importante dal punto di vista del contenuto, poiché le situazioni strutturali nell'ambito di una regione si modificano solo in tempi molto lunghi. Non è stato riscontrato alcun punto che non sia stato tematizzato, o la cui priorità non sia stata adeguatamente valutata, oppure che non risulti collocato in un corretto quadro di riferimento. Il programma si presenta allineato con l'analisi dei punti di forza e debolezza ed appare ottimamente tarato in relazione al territorio a cui fa riferimento.

3. Obiettivi e strategie del programma

3a) Obiettivi generali

Gli obiettivi prioritari del programma risultano chiaramente definiti ed il loro ordine rispecchia in linea di massima quello dei programmi dei precedenti periodi di programmazione. Ciò aumenta notevolmente la leggibilità e semplifica le operazioni necessarie per l'esecuzione del controllo di efficacia nel corso del periodo di programmazione. Implicitamente se ne trae una precisa gerarchia degli obiettivi, che può essere così sintetizzata:

- Garantire l'esistenza di un ambito rurale vitale, che sia esente dai problemi derivanti da fenomeni di invecchiamento demografico, capace di soddisfare le esigenze di quella minuta presenza attiva e responsabile che rappresenta la base di uno sviluppo sostenibile. Tale obiettivo coincide con la definizione della priorità 3, la quale, tuttavia, prevede in più l'obiettivo del miglioramento delle condizioni di vita.
- Rispetto al succitato primo obiettivo, assume pari importanza quello definito alla priorità 2: la tutela dell'ambiente naturale e la rivalutazione delle zone rurali. La tutela dell'ambiente non è intesa come limitazione difensiva delle attività dell'uomo, bensì come impegno finalizzato alla rivalutazione del patrimonio naturale. Nell'ottica antropocentrica, la tutela della natura risulta rivolta ad un'insieme di destinatari, che nel nostro caso va esteso dalla popolazione residente nell'area interessata ad un più vasto bacino d'utenza.

3b) Obiettivi strategici ed operativi: misure ed effetti previsti

Ai due obiettivi si associano, in base alle priorità definite, gli strumenti che vanno a costituire l'ombrello complessivo delle misure proposte. Strumenti (o strategie) individuati:

- Sviluppo sostenibile di agricoltura e foreste nell'ambito rurale, attraverso il miglioramento della situazione retributiva della popolazione che lavora nel settore dell'agricoltura. La presente strategia può essere ulteriormente articolata secondo le seguenti sub-strategie:
 - Miglioramento dell'efficienza economica delle aziende agricole, con una migliore formazione e consulenza a disposizione delle famiglie tenendo conto che, considerata la situazione attuale, nelle iniziative vanno coinvolti tutti i componenti della famiglia, e non soltanto il titolare, al fine di promuovere l'azienda valorizzandone l'intero carattere plurifunzionale. Questo approccio è già stato testato in via sperimentale con il progetto "Ponti per il futuro".
 - Miglioramento delle condizioni strutturali, per sostenere le aziende al fine di passare a processi produttivi di tipo permanente e di ridurre le spese generali. Per raggiungere tale obiettivo e per evitare un puro e semplice trasferimento di risorse finanziarie tramite gli investimenti operati, è indispensabile stabilire uno stretto rapporto di interazione tra il primo ed il secondo strumento.
 - L'ampliamento della gamma dei prodotti. Con questo strumento si mira alla conquista di nuove fonti di guadagno, al migliore sfruttamento delle risorse disponibili - per esempio distribuendo diversamente i picchi lavorativi lungo l'arco dell'anno -, per giungere infine ad aumentare la sicurezza retributiva con una maggiore diversificazione. La descrizione di cui sopra, più dettagliata rispetto agli effetti previsti dal programma, rileva le potenzialità insite nella strategia, mettendone in risalto il carattere complesso che non può fare meno della conduzione professionale della singola azienda. Ne consegue la necessità di stabilire un preciso rapporto tra gli strumenti 1 e 2.

- La diversificazione dei prodotti sulla base di un'offerta di qualità, rivolta a determinati segmenti d'utenza, comporterà un maggiore apprezzamento e quindi più benefici di mercato. Che tali strategie siano solitamente coronate dal successo è stato ripetutamente dimostrato nel settore della microeconomia. Per un'efficiente attuazione bisogna però anche disporre delle più evolute strategie di comunicazione e vendita. In tale contesto assume particolare rilievo la valutazione delle misure.
- L'obiettivo dev'essere infine raggiunto anche assicurando il sostegno alle aziende durante le più difficili fasi di transizione – in particolare in occasione della cessione del maso. Tale appoggio riveste grande importanza sia sotto il profilo finanziario che tecnico. Dato che nell'azienda agricola si riscontra un notevole divario tra il valore reale ed il valore del reddito ricavabile, il trasferimento per via ereditaria comporta il rischio del frazionamento delle superfici, che per le loro dimensioni possono risultare prive di valore economico. Assume quindi massima importanza l'obiettivo di prevenire tali fenomeni e di fornire nel contempo a coloro che assumono il maso, la necessaria consulenza su come orientare la propria azienda per ottenere un reddito ragionevole.

La misura fa riferimento anche ad una responsabilità ambientale che costituisca una condizione accessoria da osservare nell'ambito delle attività agricole e forestali. La richiesta, pienamente giustificata, contribuirà anche a promuovere la diversificazione dei prodotti, la politica della qualità, con importanti effetti favorevoli sull'integrazione dei redditi. La responsabilità ambientale deve essere contenuta in ciascuna delle misure del programma. Resta in ogni caso valida la conseguente richiesta avanzata dagli agricoltori di ottenere una compensazione finanziaria degli effetti positivi prodotti al di fuori dell'agricoltura. Tale compensazione costituirebbe una componente sostanziale del reddito e si inserirebbe armonicamente nella strategia qui descritta.

- Valorizzazione dell'ambiente naturale quale base per un'elevata qualità della vita e per un'economia ampiamente diversificata. Anche questo obiettivo sarà perseguito mediante un'ampia gamma di strategie.
 - Rilievo, monitoraggio e riduzione dei potenziali pericoli naturali di un ambiente montano che va preservato e stabilizzato come ambito di vita e di economia.
 - Valorizzazione delle risorse naturali del territorio, per mezzo di strumenti quali l'informazione e la formazione, interventi a favore di forme sostenibili di conduzione, tecniche economiche che fanno dell'aderenza alla natura una componente di qualità che distingue i prodotti ed i servizi della Regione. L'approccio descritto conferisce alla tutela ambientale una valenza propositiva anziché meramente difensiva.
 - Gestione del patrimonio naturale attraverso infrastrutture di dimensioni più limitate, informazione e assistenza a disposizione di abitanti e turisti. Va rilevato che alcune delle misure previste saranno sostenute soltanto a condizione che siano integrate in una strategia regionale complessiva. Questo presupposto contribuisce decisamente a superare la soglia di efficacia degli interventi di carattere economico-politico.

3c) Indicatori di base e di risultato relativi alla valutazione sull'attuazione del programma

Indicatori di base e di risultato

Tali indicatori sono impiegati per poter documentare in modo empirico gli effetti dell'attuazione del programma sul territorio interessato. Essi sono definiti dall'Unione Europea ("Rules of the Application of Council Regulation 1698/2005") e vengono pubblicati

per la gran parte dall'ufficio di statistica Eurostat. Gli indicatori di base sono distinti in due categorie: riferiti agli obiettivi e rispettivamente al contesto

Obiettivo	Indicatore	Attuazione	Fonte	Unità
Orizzontale	Sviluppo economico	BRP pro capite	Eurostat: Economic Accounts	Indice
	Tasso di occupazione	Quota dei soggetti occupati rispetto al totale della popolazione (15-64 anni)	Eurostat: Labour Force Survey, Astat	percentuale
	Disoccupazione	Quota dei soggetti in cerca di occupazione rispetto agli occupati	Eurostat: Labour Force Survey, Astat	Percentuale
Obiettivo 1: Competitività	Istruzione e formazione nel settore agricolo	Quota di agricoltori che dispongono di formazione di base o in itinere	Eurostat: Farm structure survey	Percentuale
	Struttura di età nel settore agricolo	Rapporto tra agricoltori sotto i 35 anni e quelli di età pari o superiore a 55 anni	Eurostat: Farm Structure Survey	Quota
	Produttività del lavoro nel settore agricolo	Creazione di valore aggiunto lordo per occupato	Astat	Valore assoluto
	Sviluppo dell'occupazione nel settore primario	Occupati in agricoltura	Astat	Valore assoluto, Indice
	Sviluppo economico nel settore primario	Creazione di valore aggiunto lordo nei settori agricolo e forestale	Astat	Valore assoluto, Percentuale
Obiettivo 2: Ambiente	Qualità dell'acqua	Concentrazione di nitrati nell'acqua	?	Valore assoluto
	Qualità del suolo: erosione	Zone a rischio di erosione	European Soil Database (ESDB)	Valore assoluto
	Qualità del suolo: agricoltura biologica	Utilizzo del suolo in agricoltura biologica	Eurostat: Farm Structure Survey	Valore assoluto
Obiettivo 3: Sviluppo e miglioramento dell'ambiente rurale	Agricoltori con attività accessorie	Quota di agricoltori che esercitano attività accessorie	Eurostat: Farm Structure Survey	percentuale
	Occupazione in attività extra-agricole	occupazione nei settori secondario e terziario	Eurostat: Economic Accounts, Astat	Valore assoluto
	Sviluppo economico nel settore extra-agricolo	Creazione di valore aggiunto lordo nei settori secondario e terziario	Eurostat: Economic Accounts, Astat	Valore assoluto
	Sviluppo del lavoro autonomo	numero di lavoratori autonomi	Eurostat: Labour Force Survey, Astat	Valore assoluto
	Infrastruttura turistica	Numero di posti-letto	Eurostat, Astat	Valore assoluto
	Sviluppo del settore terziario	Quota di valore aggiunto nel settore terziario	Eurostat: Economic Accounts, Astat	percentuale
	Migrazione	tasso di migrazione ogni 1000 abitanti	Eurostat, Astat	Valore assoluto (tasso di crescita)
	Formazione continua nelle zone rurali	Quota di adulti che frequentano corsi di formazione ed aggiornamento	Eurostat: Labour Force Survey	percentuale
Obiettivo 4: LEADER	Sviluppo dei gruppi di azione locale	Quota di popolazione rappresentata nei GAL	Astat	percentuale

Indicatori di base riferiti al contesto („context related“)

Obiettivo	Indicatore	Attuazione	Fonte	Unità
Orizzontale	Designazione delle zone rurali	Designazione delle zone rurali secondo la metodologia OECD	Data-base GISCO-SIRE	Categorie OECD
	Importanza delle zone rurali	Percentuale di superficie totale Percentuale di popolazione Percentuale di valore aggiunto Percentuale di occupazione	Eurostat Regional Statistics	percentuale
Obiettivo 1: Competitività	Copertura del suolo	Percentuale di superficie coltivabile, pascoli permanenti, superficie stabilmente coltivata	Eurostat: Farm Structure Survey	percentuale
	Struttura delle aziende agricole	Numero di aziende	Eurostat: Farm Structure Survey	Valore assoluto
		Superficie agricola utilizzata	Eurostat: Farm Structure Survey	Valore assoluto
		Dimensione media delle aziende e ripartizione	Eurostat: Farm Structure Survey	Valore assoluto
		Dimensione economica media delle aziende e ripartizione	Eurostat: Farm Structure Survey	Valore assoluto
Obiettivo 2: Ambiente	Copertura del suolo	Ripartizione della superficie in agricoltura, foreste, zone non coltivate ed insediamenti	Image and Corine Land Cover database	percentuale
	Zone svantaggiate	quota di superficie agricola utilizzata in zone non svantaggiate / in zone svantaggiate di montagna / in altre zone svantaggiate / in zone con vantaggi specifici	MS (communication to Council for SCA 7971/05) (Eurostat: Farm Structure Survey)	percentuale
	Zone ad agricoltura estensiva	Quota di arativi sulla superficie agricola utilizzata	Eurostat: Farm Structure Survey	percentuale
	Zone Natura 2000	Quota delle zone Natura 2000 sulla superficie totale	Directorate General (DG) Environment	percentuale
		Quota delle zone Natura 2000 sulla superficie agricola utilizzata	IRENA (Indicator Reporting on the Integration of Environmental Concerns into Agriculture Policy) Nr. 4	percentuale
	Consumo di acqua	Quota della superficie irrigua sulla superficie agricola utilizzata	Eurostat Farm Structure Survey	percentuale
Obiettivo 3: Sviluppo dell'ambiente rurale	Densità di popolazione	Numero di abitanti per km ²	Eurostat Regional Statistics	Valore assoluto
	Struttura di età	Quota della popolazione tra 0 e 14 – 15 e 64 - oltre 65 anni sul totale della popolazione	Eurostat: Population Census, Astat	percentuale

	Struttura dell'economia	Quota di valore aggiunto creato per settore (primario/secondario/terziario)	Eurostat: Economic Accounts	percentuale
	Struttura dell'occupazione	Quota dell'occupazione per settore (primario/secondario/terziario)	Eurostat: Economic Accounts	percentuale
	Disoccupazione di lunga durata	Quota dei disoccupati di lunga durata (sul totale degli occupati)	Eurostat: Labour Force Survey	percentuale
	Istruzione	Quota di adulti (tra 25 e 64 anni) con titolo di studio di scuola media o superiore	Eurostat: Labour Force Survey	percentuale

Indicatori di impatto („impact indicators“)

Indicatore	Attuazione
Crescita economica	Valore aggiunto supplementare in PPS
Posti di lavoro creati	Posti di lavoro aggiuntivi (equivalenti a tempo pieno)
Produttività del lavoro	Incremento di valore aggiunto per occupato
Incremento della biodiversità	Incremento di biodiversità misurato sulla popolazione di specie avicole nelle zone agricole
Conservazione di habitat agricoli e forestali nelle zone di alta montagna	Incremento di zone agricole e forestali di alto pregio naturale
Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione del contenuto di elementi nutritivi nell'acqua
Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento di produzione di energia rinnovabile

3d) Coerenza degli obiettivi del programma con altre iniziative comunitarie e con il Piano di Sviluppo Nazionale.

Nel quadro della sistematica proposta, si valutano i seguenti punti salienti del programma:

- Gli obiettivi principali del programma sono chiaramente definiti, consistenti e compatibili con la politica di assetto del territorio e di tutela ambientale dell'Unione Europea e risultano compatibili anche con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Nazionale.
- Essi corrispondono al sistema valoriale percepito dalla popolazione e dalla politica locale, per cui sono anche coerenti con le misure politiche locali realizzate al di fuori dei programmi attuati a valere sui Fondi strutturali.
- Essi corrispondono ampiamente alle esigenze della popolazione, il che fa sicuramente prevedere un'ampia accettazione del programma. Tale corrispondenza è ulteriormente confermata dal fatto che il presente programma si collega direttamente ai periodi di programmazione precedenti, anche se la diversa dotazione finanziaria delle singole misure rende evidenti alcune correzioni di rotta.

Si può pertanto rilevare che con il presente programma è stato realizzato un quadro strategico di grande valore, che permette un'efficiente politica regionale. Da quanto sopra esposto si desume che il successo del programma dipenderà da tre aspetti:

- In che modo le misure proposte sono adatte a rendere operativa la strategia delineata?
- Quali saranno gli effetti di interazione tra le singole misure, e quali sono gli effetti secondari positivi o negativi che ci si attende?
- Esiste un quadro attuativo che permetta di ottimizzare le sinergie tra le diverse misure e le sinergie delle misure stesse con altre iniziative? Sono disponibili gli strumenti adatti per verificare in fase di attuazione del programma se gli effetti sinergici previsti sono stati effettivamente raggiunti?

Le parti seguenti della valutazione intendono affrontare questi tre quesiti, partendo dall'analisi delle singole misure.

3e) Analisi dell'applicazione di indicatori di base e di risultato per la valutazione relativa all'attuazione del programma

Per poter valutare correttamente gli indicatori di base e di risultato è necessario considerare alcuni elementi fondamentali:

- Lo sviluppo di una regione può difficilmente essere valutato in senso assoluto, ma piuttosto solo in rapporto ad un quadro-base di riferimento. È quindi necessario interpretare l'evoluzione degli indicatori congiuntamente con quelli di regioni confinanti comparabili (in questo caso con quelli del Trentino e del Tirolo).
- Tutte le misure che dovrebbero realmente un effetto di tipo strutturale agiscono nel lungo periodo e ciò vale in misura differente per i diversi indicatori. Così la densità di popolazione si modificherà solo molto lentamente, mentre ad esempio la quota delle persone in cerca di lavoro può reagire alle misure in tempi relativamente brevi. Tutto ciò va attentamente considerato nell'utilizzo degli indicatori di base nell'ambito del monitoraggio, altrimenti si rischia di bloccare prima del tempo promettenti iniziative di sviluppo.
- Le spese del presente programma si integrano con altri programmi comunitari e con le misure dell'amministrazione locale e risulta pertanto praticamente impossibile una puntuale attribuzione ai singoli interventi degli scostamenti rispetto al quadro-base di

riferimento. Tale attribuzione non è d'altronde nemmeno necessaria, essendo importante proprio la sinergia delle singole misure.

Tutto ciò considerato, gli indicatori di base contribuiranno ad evidenziare la validità dell'impostazione generale del programma nel corso della sua attuazione e se il quadro di riferimento è stabile o richieda eventuali adattamenti. Gli indicatori di risultato sono invece adattati molto più strettamente alle singole misure e possono quindi essere direttamente impiegati per il monitoraggio del programma.

Oltre agli indicatori di base e di risultato sarebbe in ogni caso opportuno avvalersi anche degli indicatori di efficienza utilizzati per la presente valutazione. Il collegamento tra progetti ed allineamento degli indicatori di efficienza del territorio facente parte del progetto stesso permette un controllo molto stretto dell'attuazione. L'elaborazione delle differenze riscontrate permette di eseguire in modo sollecito ed efficiente le eventuali correzioni di rotta nella fase di attuazione del programma.

4. Misure per la realizzazione del programma: obiettivi e criteri di intervento

4a) Risultati precedenti ed elaborazione della bozza di programma - esigenze dell'area interessata

Nella realizzazione del programma si è ricorso ai risultati relativi all'attuazione del precedente Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006, nonché a quelli relativi all'implementazione dell'iniziativa comunitaria Leader +.

I dati disponibili sull'attuazione del programma precedente evidenziano un elevato tasso di utilizzo dei mezzi finanziari previsti per le misure (vedi bozza di programma, pagg. 94-96), a conferma del fatto che i responsabili dell'attuazione del programma hanno dimostrato di avere ottima dimestichezza sugli obiettivi ed hanno contribuito in modo decisivo al successo. Ciò ha consentito di raggiungere l'obiettivo primario del programma, che consiste nell'assicurare stabilità e continuità all'agricoltura nell'ambiente rurale. Da un'analisi più approfondita della bozza di programma risulta peraltro che la dotazione finanziaria, soprattutto nella fase iniziale, è stata ripartita su un numero eccessivamente elevato di misure. Va inoltre rilevato che l'entità delle risorse disponibili non è risultata sufficiente per soddisfare appieno alcune essenziali richieste del mondo agricolo (p.es. Indennità compensativa per svantaggi naturali e sostegno ai giovani agricoltori). Relativamente alla prossima fase di programmazione possono essere consigliati i seguenti punti:

- Semplificare i procedimenti burocratici riducendo il numero delle misure
- Focalizzarsi su singole misure sotto l'aspetto finanziario
- Considerare con particolare attenzione i settori agricolo e forestale
- Potenziare e definire con maggior precisione l'approccio "Bottom up".

Anche nella valutazione intermedia del programma si sottolineano i positivi risultati sotto il profilo strategico ed operativo. Nella parte conclusiva si citano due punti da considerarsi come approccio per incrementare l'efficacia di successivi programmi:

- Per assicurare la competitività del settore agricolo sarebbe opportuno ampliare la visione del programma ed inserirvi elementi come la ricerca e l'innovazione, piuttosto che limitarsi prevalentemente al mantenimento ed alla valorizzazione del sistema rurale tradizionale.
- Si dovrebbero migliorare la funzionalità e la congruità del sistema di monitoraggio, al fine di semplificarne la gestione non solo per gli utenti ma anche per gli addetti al trattamento dei dati.

Un'indagine eseguita con appositi questionari ha evidenziato una serie di potenziali spunti per migliorare l'efficienza delle misure, che sono riassunti nella seguente tabella:

Misura	spunto
Investimenti nelle aziende agricole	Per le aziende più piccole: diversificazione delle entrate oltre a quelle derivanti dalla zootecnia
Sostegno ai giovani agricoltori	Considerate le significative differenze nei costi per il trasferimento dell'azienda, i contributi dovrebbero essere legati in misura maggiore ai costi
formazione	Pare opportuno limitare l'offerta di corsi, in considerazione del fatto che spesso risulta difficile per il partecipante scegliere tra l'ampia gamma di possibilità
Indennità compensative per svantaggi naturali	Un punto debole può essere individuato nel fatto che la misura non ha prodotto alcun tipo di integrazione delle attività economiche nei diversi settori. Gli agricoltori non possono pertanto beneficiare del plusvalore generato ad esempio dal turismo.
Misure agro-ambientali	Il programma non mira ad invogliare gli agricoltori a passare a

	metodi di coltivazione estensivi (o più estensivi). Manca lo stimolo all'innovazione ed all'estensivizzazione dell'agricoltura.
Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Sarebbe auspicabile creare, attraverso questa misura, una parziale autonomia energetica, potenziando il ricorso ad energie rinnovabili.
Foreste	Si potrebbe incrementare l'efficienza prevedendo l'esbosco nelle zone non svantaggiate, nonché accentuando la funzione ricreativa del bosco.
Adeguamento e sviluppo delle zone rurali	I contributi dovrebbero essere destinati prevalentemente ad aziende zootecniche nelle zone di montagna.

Dalla valutazione intermedia dell'iniziativa comunitaria Leader + emergono le seguenti proposte di miglioramento dell'efficacia del programma a diversi livelli:

A livello di programma:

- Supervisione e potenziamento della funzionalità delle campagne informative, soprattutto a livello locale (GAL di nuova costituzione);
- Attenersi all'utilizzo dell'approccio Leader nella fase di attuazione degli interventi; la supervisione è necessaria per far sì che i meccanismi previsti nei documenti di programmazione possano essere adottati ed elaborati in fase di esame dei progetti.
- Per evidenziare in modo dettagliato la complementarità di LEADER + in rapporto ad altri programmi è necessario che il valutatore indipendente, i dirigenti ed il personale amministrativo collaborino tra loro se si vuole mettere in moto un meccanismo con cui sia possibile individuare relazioni tra progetti che siano finanziati nell'ambito dei programmi di base (PSR, Obiettivo 2, ecc.).
- Accelerare il procedimento per l'esecuzione dei pagamenti relativamente alle misure più importanti del programma.
- Recuperare il ritardo accumulato sull'asse 2, attivando sollecitamente le idee di progetto disponibili e promuovendo nuove forme di collaborazione tra diversi ambienti rurali.

A livello di GAL:

- Trasmissione delle informazioni attraverso le zone Natura 2000. Se l'elaborazione avviene a livello di GAL è preferibile, anche per assicurare una corretta informazione alla popolazione, coprire tali carenze nonostante le precise disposizioni della Provincia in materia ambientale.
- Miglioramento del supporto tecnico-amministrativo, come richiesto dai GAL.
- Verifica dei piani finanziari del PSR alla luce delle ultime modifiche.
- Ridefinizione della strutturazione del PSR.
- Individuazione delle cause che determinano il diverso rendimento degli indicatori finanziari, con particolare attenzione ai gruppi con un livello ancora estremamente basso di impegno e di liquidazione.

A livello di monitoraggio:

- Definizione di indicatori a livello di CdP ai sensi del più recente documento ministeriale.
- Richiamo agli indicatori di processo nel CdP.
- Individuazione di indicatori obbligatori e definizione del contenuto e dei metodi di rilevazione, in considerazione del fatto che alcuni di essi sono diversamente interpretabili.
- Definizione degli indicatori a livello di GAL.

Relativamente alla tutela dell'ambiente:

- Inserimento nei costi ammissibili – se non già effettuato - dei costi controversi relativi alla documentazione della zona Natura 2000.
- Verifica dello stato di attuazione della pianificazione provinciale nel settore (p.es. piano di smaltimento dei rifiuti e direttiva-nitrati).
- Definizione delle modalità di valutazione della compatibilità ambientale dei progetti.
- Richiamo alle disposizioni di legge relative alla VIA ed alle zone Natura 2000.

Relativamente alle pari opportunità:

- Adozione di sistemi ed indicatori adatti alla misurazione del rendimento nel settore delle pari opportunità.

Relativamente alla valutazione:

- Definizione di adeguate modalità di coinvolgimento dei GAL nel processo di valutazione; ciò deve avvenire in collaborazione con i funzionari dell'Amministrazione.

4b) Dati di base ed obiettivi della bozza di programma

L'analisi degli elementi di forza e di debolezza, che occupa circa 80 pagine, costituisce una parte fondamentale dell'intero documento di programmazione e riguarda fondamentalmente i seguenti aspetti dell'ambiente rurale:

- Caratteristiche geomorfologiche del territorio
- Struttura degli insediamenti e quella demografica del territorio
- Struttura economica, comprensiva degli elementi settoriali di crescita e di produttività
- Il mercato di lavoro, distinto per sessi e classi d'età
- Agricoltura ed economia politica
- Turismo
- Situazione ambientale

Tali argomenti analitici costituiscono gli elementi di base per un'analisi complessiva dell'ambito rurale e del suo sistema socioeconomico. Va sottolineata in particolare la presenza di un'eccellente base-dati a livello locale, che va ampiamente al di là del materiale disponibile e che rende quindi possibile un'analisi del territorio molto più ricca di sfaccettature.

Anche se da questa sezione del documento di programmazione si evince uno stretto collegamento tra parte descrittiva e parte analitica – il che richiede una lettura molto attenta di questo capitolo per poter comprendere l'intero contenuto - si può confermare che l'analisi risulta completa, ben documentata e corredata di conclusioni precise. In particolare la nitida analisi dei due regimi agricoli prevalenti è di ottima qualità, con riferimenti coerenti all'intero programma.

Tra i punti di forza si segnala anche l'analisi della situazione ambientale e delle relazioni tra ambiente, agricoltura, foreste, turismo, e qualità della vita della popolazione locale.

A livello di orientamento del programma vanno maggiormente considerati i seguenti punti, tenendo conto che nel periodo di programmazione anche il programma LEADER risulterà integrato nel documento:

- È stato ripetutamente rilevato che nel settore agricolo sono ampiamente diffuse le aziende condotte come attività accessorie. Questo importante fattore andrebbe ulteriormente approfondito, in merito al rapporto sussistente tra l'agricoltura e gli altri settori economici. Si tratta di un rapporto all'interno di un particolare ciclo economico concatenato a livello locale, il quale riveste importanza fondamentale per uno sviluppo regionale che sia coronato dal successo auspicato. Ad ogni modo va segnalato che l'effetto sinergico nelle singole misure risulta senz'altro mirato ed efficiente.
- Si rileva che il programma è finalizzato all'obiettivo politico di mantenere la vitalità delle zone rurali. Considerando l'enorme importanza di questo aspetto, la trattazione dei temi della qualità della vita e delle infrastrutture appare troppo breve. Da un lato, il

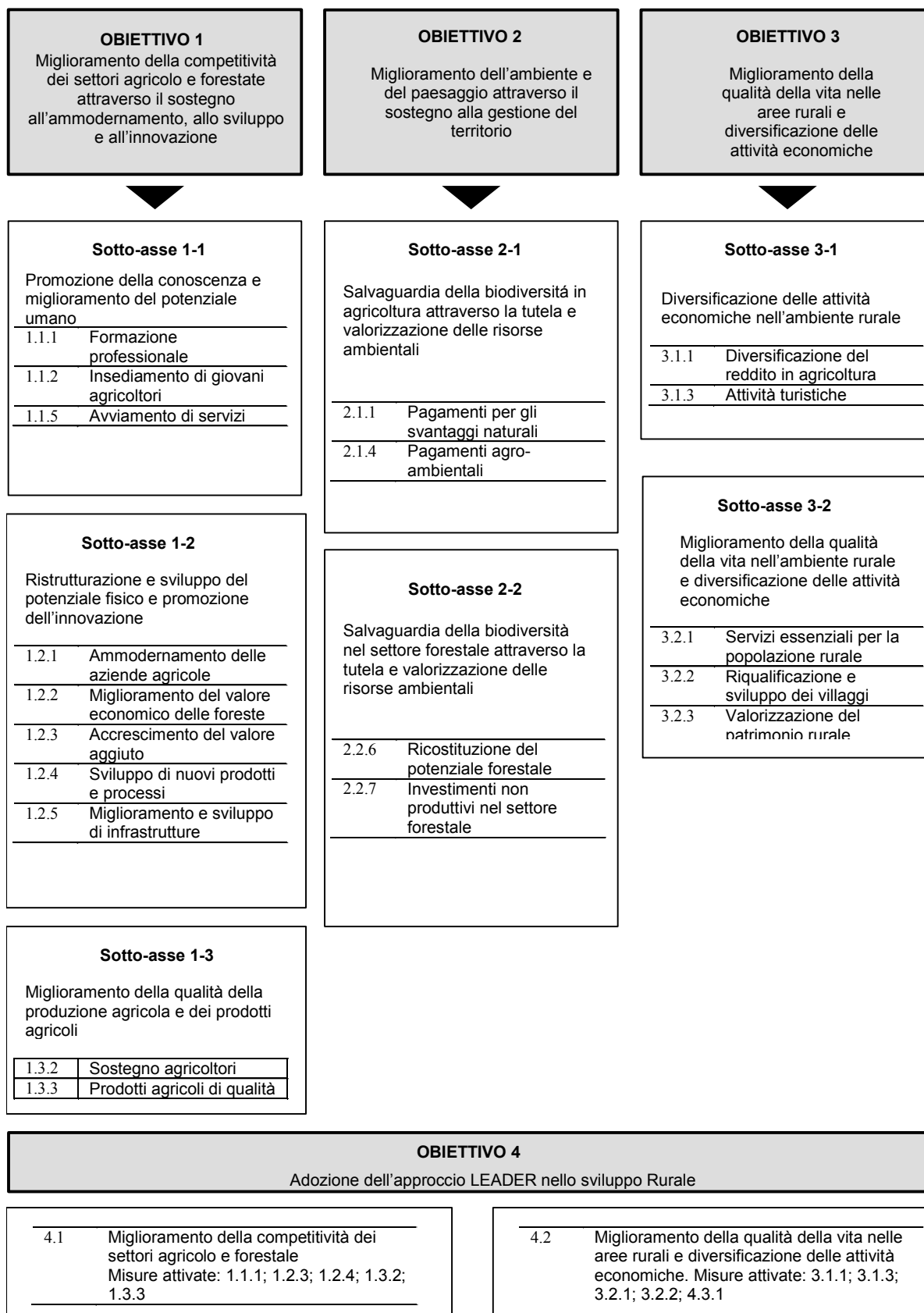
programma prevede misure rivolte a singole infrastrutture (acque, trasporti), senza, tuttavia, formulare espliciti cenni in merito.

- Va infine notato che le analisi sono incentrate soprattutto sui sistemi locali, mentre risulta parzialmente trascurata la visualizzazione dei rapporti globali. A livello delle misure proposte sarà quindi necessario provvedere non solo all'ottimizzazione dei processi produttivi, ma anche ad un adeguato posizionamento dei prodotti sui mercati extraregionali. Uno specifico riferimento a questo punto si ritrova nel capitolo relativo all'analisi dell'equilibrio dei mezzi finanziari.

Complessivamente queste indicazioni sono peraltro di carattere meramente formale poiché appaiono solo nella descrizione della situazione, mentre le misure proposte tengono comunque conto di tali interconnessioni.

4c) Misure per la realizzazione degli obiettivi

Il documento di programmazione parte da un'analisi molto documentata del quadro di riferimento economico, ecologico e sociale del territorio. Basandosi su una realistica valutazione delle possibilità e dei limiti di un processo di programmazione all'interno di un'economia di mercato, il documento si concentra su un numero relativamente limitato di obiettivi e misure.

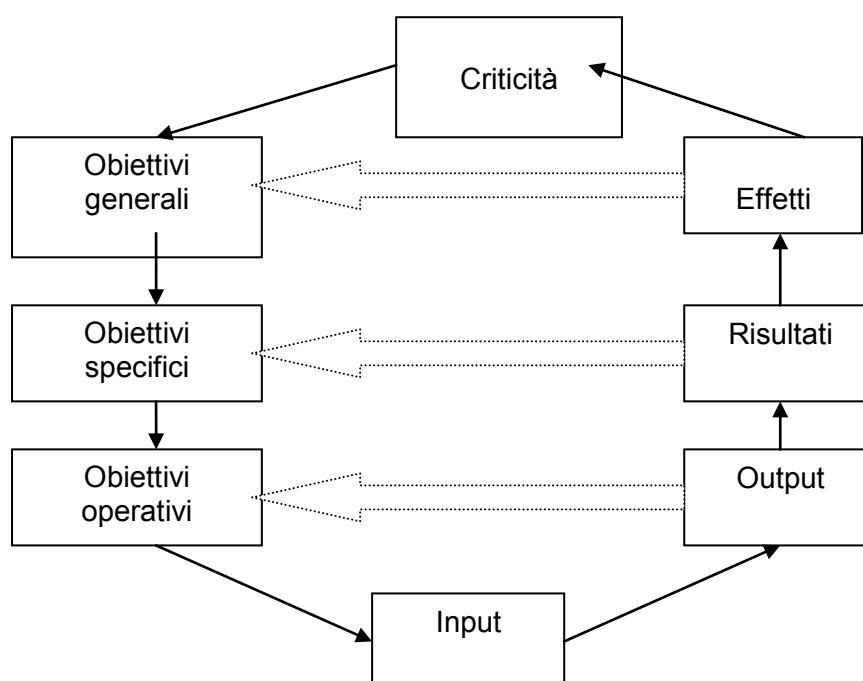


Come già ricordato, a causa della complessità dell'attuale sistema economico il potenziale delle misure è sottoposto a determinati limiti. Per essere in grado di valutare più compiutamente la reale efficacia delle risorse impiegate è opportuno chiarire con un modello astratto il meccanismo di azione delle misure con gli effetti diretti ed indiretti che ne derivano.

Tale modello consiste nella cosiddetta “logica d’intervento”, che nel capitolo seguente viene illustrata per ogni singola misura.

4d) Logica d'intervento delle singole misure.

La logica d’intervento rappresenta uno strumento metodologico che chiarisce i rapporti tra obiettivi e misure di carattere operativo. La logica d’intervento prevede tre fasi diverse, di cui la prima comprende gli *Input* e gli *Output* del programma (corrispondenti agli obiettivi operativi). La prima fase, direttamente controllata dai responsabili di programma, influenza direttamente il livello superiore in cui vengono definite le priorità (corrispondenti agli obiettivi specifici). L’obiettivo primario del programma consiste, al di là delle priorità, nello sviluppo delle zone rurali, allo scopo di garantire sia il benessere della popolazione che la protezione dell’ambiente. Tutto ciò è rappresentato graficamente nel seguente schema:



Partendo dagli *Output*, e passando per i risultati e gli effetti, si giunge per gradi successivi alla realizzazione degli obiettivi operativi, di quelli specifici e di quelli di carattere generale. Per seguire il progresso nell’attuazione del programma è necessario disporre di una serie di indicatori adatti. In base agli indicatori è possibile valutare l’effettività dei mezzi impiegati per ciascuna fase di realizzazione. La relazione tra obiettivi e risultati permette di valutare il grado di attuazione per ciascun settore d’intervento. Nei capitoli seguenti è illustrata la logica d’intervento per ogni singola misura, in base alla relazione tra gli obiettivi ed i relativi indicatori.

Obiettivo 1: Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale attraverso il sostegno all'ammodernamento, allo sviluppo e all'innovazione:

111 Azioni di formazione professionale e d'informazione delle persone attive nei settori agricolo e forestale:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Produttività del lavoro	Variazione della produzione di valore aggiunto lordo, per singolo lavoratore nel settore agricolo e forestale
Risultato	Miglioramento della capacità concorrenziale nel settore agricolo e forestale attraverso interventi di modernizzazione, sviluppo e innovazione Rafforzamento della formazione di base e delle risorse umane	Numero di lavoratori nei settori agricolo e forestale che hanno concluso positivamente un <i>iter formativo</i> .
Output	Formazione professionale delle persone attive nei settori agricolo e forestale; informazioni sui seguenti temi: politica agricola, effetti pratici della riforma della politica agricola e della politica di sviluppo delle zone rurali.	Numero dei partecipanti ai corsi Numero delle giornate di formazione

112 Insediamento di giovani agricoltori:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Produttività del lavoro	Variazione della produzione di plusvalore lordo per prestatore d'opera nel settore agricolo e forestale
Risultato	Miglioramento della capacità concorrenziale dei settori agricolo e forestale attraverso interventi di modernizzazione, sviluppo e innovazione Rafforzamento della formazione di base e delle risorse umane	Aumento del valore aggiunto lordo ottenuto dalle aziende beneficiarie degli interventi.
Output	Agevolazioni alla cessione dell'azienda agricola, al fine di sostituire gli agricoltori più anziani con quelli più giovani, dotati di formazione professionale e di adeguate competenze	Numero dei giovani agricoltori beneficiari degli interventi. Volume d'investimento complessivo

115 Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza alle aziende agricole, e di servizi di consulenza per le aziende silvicole:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Produttività del lavoro	Variazione della produzione di plusvalore lordo per prestatore d'opera nel settore agricolo e forestale
Risultato	Miglioramento della capacità concorrenziale dei settori agricolo e forestale attraverso interventi di modernizzazione, sviluppo e innovazione Rafforzamento della formazione di base e delle risorse umane	Aumento del valore aggiunto lordo ottenuto dalle aziende beneficiarie degli interventi.
Output	Avviamento di servizi a sostegno delle aziende agricole	Numero di nuovi servizi per la consulenza, assistenza nella fase di cessione dell'azienda e supporto manageriale.

121 Ammodernamento delle aziende agricole:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Produttività del lavoro	Variazione della produzione di plusvalore lordo per prestatore d'opera nel settore agricolo e forestale
Risultato	Miglioramento della capacità concorrenziale dei settori agricolo e forestale attraverso interventi di modernizzazione, sviluppo e innovazione	Numero delle aziende che lanciano nuovi prodotti sul mercato, o che usano tecnologie nuove.
	Ristrutturazione e sviluppo del capitale aziendale e potenziamento innovativo.	
Output	Promozione dell'ammodernamento delle aziende agricole.	Numero delle aziende beneficiarie degli interventi. Volume complessivo degli investimenti

122 Miglioramento del valore economico delle foreste:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Produttività del lavoro	Variazione della produzione di plusvalore lordo per prestatore d'opera nel settore agricolo e forestale
Risultato	Miglioramento della capacità concorrenziale dei settori agricolo e forestale attraverso interventi di modernizzazione, sviluppo e innovazione	Numero delle aziende che lanciano nuovi prodotti sul mercato, o che usano tecnologie nuove.
	Ristrutturazione e sviluppo del capitale aziendale e potenziamento innovativo.	
Output	Aumento del valore economico delle superfici boschive.	Numero delle aziende forestali beneficiarie degli interventi. Volume complessivo degli investimenti

123 Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Produttività del lavoro	Variazione della produzione di plusvalore lordo per prestatore d'opera nel settore agricolo e forestale
Risultato	Miglioramento della capacità concorrenziale dei settori agricolo e forestale attraverso interventi di modernizzazione, sviluppo e innovazione	Numero delle aziende che lanciano nuovi prodotti sul mercato, o che usano tecnologie nuove.
	Ristrutturazione e sviluppo del capitale aziendale e potenziamento innovativo.	
Output	Aumento del valore aggiunto generato dalle aziende agricole e forestali.	Numero delle aziende agricole e forestali beneficiarie degli interventi. Volume complessivo degli investimenti

124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo ed in quello alimentare:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Produttività del lavoro	Variazione della produzione di plusvalore lordo

		per prestatore d'opera nel settore agricolo e forestale
Risultato	Miglioramento della capacità concorrenziale dei settori agricolo e forestale attraverso interventi di modernizzazione, sviluppo e innovazione Ristrutturazione e sviluppo del capitale aziendale e potenziamento innovativo.	Numero delle aziende che lanciano nuovi prodotti sul mercato, o che usano tecnologie nuove.
Output	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi nel settore agricolo ed alimentare	Numero delle iniziative di cooperazione beneficiarie degli interventi.

125 Miglioramento e sviluppo di infrastrutture in relazione all'evoluzione e all'adattamento dei settori agricolo e forestale:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Produttività del lavoro	Variazione della produzione di plusvalore lordo per prestatore d'opera nel settore agricolo e forestale
Risultato	Miglioramento della capacità concorrenziale dei settori agricolo e forestale attraverso interventi di modernizzazione, sviluppo e innovazione Ristrutturazione e sviluppo del capitale aziendale e potenziamento innovativo.	Numero di aziende che lanciano sul mercato nuovi prodotti o applicano nuove tecnologie.
Output	Sviluppo delle infrastrutture agricole e forestali	Numero delle aziende beneficiarie degli interventi. Volume complessivo degli investimenti

132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Produttività del lavoro	Variazione della produzione di plusvalore lordo per prestatore d'opera nel settore agricolo e forestale
Risultati	Miglioramento della capacità concorrenziale dei settori agricolo e forestale attraverso interventi di modernizzazione, sviluppo e innovazione Miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi produttivi nel settore dell'agricoltura.	Valore della produzione agricola contraddistinta da marchi di qualità.
Output	Azioni di informazione e marketing per prodotti di qualità	Numero delle aziende beneficiarie degli interventi che producono impiegando sistemi di qualità.

133 Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Produttività del lavoro	Variazione della produzione di plusvalore lordo per prestatore d'opera nel settore agricolo e forestale
Risultati	Miglioramento della capacità concorrenziale dei settori agricolo e forestale attraverso interventi di modernizzazione, sviluppo e innovazione Miglioramento della qualità dei prodotti e dei	Valore della produzione agricola contraddistinta da marchi di qualità.

	processi produttivi nel settore dell'agricoltura.	
Output	Azioni di informazione e marketing per prodotti di qualità	Numero delle aziende beneficiarie degli interventi che producono impiegando sistemi di qualità.

Obiettivo 2: Miglioramento dell'ambiente e del paesaggio attraverso il sostegno alla gestione del territorio:

211 Pagamenti per imprenditori agricoli per gli svantaggi naturali presenti nelle zone montane:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Inversione di tendenza rispetto alla diminuzione della biodiversità.	Aumento della biodiversità, quantificato in base alla presenza di popolazioni delle diverse specie avicole sulle superfici agricole utilizzate.
	Mantenimento di agricoltura e foreste nelle zone di montagna	Trasformazioni nei settori agricolo e forestale nelle zone di montagna.
	Miglioramento della qualità delle acque	Modifiche del contenuto di sostanze nutritive.
	Contributo nella lotta contro il cambiamento climatico.	Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.
Risultato	Rivalutazione dell'ambiente e dell'agricoltura attraverso l'assistenza nella gestione del territorio	Gestione del territorio (in volume di superficie) in relazione a
	Rafforzamento della sostenibilità ecologica dell'agricoltura, attraverso la tutela e rivalutazione delle risorse ecologiche quali patrimonio dell'ambiente rurale.	• Biodiversità, agricoltura e foreste nelle zone di montagna • Qualità delle acque • Cambiamento climatico • Qualità del suolo • Prevenzione della marginalizzazione e dell'abbandono di spazio vitale
Output	Compensazioni agli agricoltori per gli svantaggi naturali nelle zone di montagna, per garantire la tutela del suolo e delle acque.	Numero di aziende beneficiarie degli interventi situate nelle zone di montagna. Superficie agricola utilizzata oggetto di impegno situata nelle zone di montagna.

214 Pagamenti agro-ambientali:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Inversione di tendenza rispetto alla diminuzione della biodiversità.	Aumento della biodiversità, quantificato in base alla presenza di popolazioni delle diverse specie avicole sulle superfici agricole utilizzate.
	Tutela dell'economia agricola e forestale nelle zone di montagna.	Trasformazioni nei settori agricolo e forestale nelle zone di montagna.
	Miglioramento della qualità delle acque	Modifiche del contenuto di sostanze nutritive.
	Impegno a favore della lotta contro il cambiamento climatico.	Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.
Risultato	Rivalutazione dell'ambiente e dell'agricoltura attraverso l'assistenza nella gestione del territorio	Gestione del territorio (in volume di superficie) in relazione a
	Rafforzamento della sostenibilità ecologica dell'agricoltura, attraverso la tutela e rivalutazione delle risorse ecologiche quali patrimonio dell'ambiente rurale.	• Biodiversità, agricoltura e foreste nelle zone di montagna • Qualità delle acque • Cambiamento climatico • Qualità del suolo • Prevenzione della marginalizzazione e dell'abbandono di spazio vitale
Output	Adesione volontaria da parte degli agricoltori ad impegni di lungo termine per tecniche agricole	Numero di aziende beneficiarie degli interventi, operanti in agricoltura o nella gestione del

	ecologicamente compatibili con le esigenze della tutela del paesaggio, della biodiversità e delle risorse idriche.	territorio. Numero delle superfici oggetto di impegno. Numero di contratti stipulati. Volume delle superfici oggetto di impegno. Numero delle iniziative rilevanti per le risorse genetiche.
--	--	--

226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Inversione di tendenza rispetto alla diminuzione della biodiversità.	Aumento della biodiversità, quantificato in base alla presenza di popolazioni delle diverse specie avicole sulle superfici agricole utilizzate.
	Tutela dell'economia agricola e forestale nelle zone di montagna.	Trasformazioni nei settori agricolo e forestale nelle zone di montagna.
	Miglioramento della qualità delle acque	Modifiche del contenuto di sostanze nutritive.
	Impegno a favore della lotta contro il cambiamento climatico.	Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.
Risultato	Rivalutazione dell'ambiente e dell'agricoltura attraverso l'assistenza nella gestione del territorio	Gestione del territorio (in volume di superficie) in relazione a
	Rafforzamento della sostenibilità ecologica dell'agricoltura, attraverso la tutela e rivalutazione delle risorse ecologiche quali patrimonio dell'ambiente rurale.	• Biodiversità, agricoltura e foreste nelle zone di montagna • Qualità delle acque • Cambiamento climatico • Qualità del suolo • Prevenzione della marginalizzazione e dell'abbandono di spazio vitale
Output	Ricostituzione del potenziale forestale e relativi interventi preventivi	Numero di interventi di ricostituzione o prevenzione Superficie di boschi danneggiati che beneficia degli interventi

227 Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Inversione di tendenza rispetto alla diminuzione della biodiversità. Reversal in biodiversity decline	Aumento della biodiversità, quantificato in base alla presenza di popolazioni delle diverse specie avicole sulle superfici agricole utilizzate.
	Tutela dell'economia agricola e forestale nelle zone di montagna.	Trasformazioni nei settori agricolo e forestale nelle zone di montagna.
	Miglioramento della qualità delle acque	Modifiche del contenuto di sostanze nutritive.
	Impegno a favore della lotta contro il cambiamento climatico.	Aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili.
Risultato	Rivalutazione dell'ambiente e dell'agricoltura attraverso l'assistenza nella gestione del territorio	Gestione del territorio (in volume di superficie) in relazione a
	Rafforzamento della sostenibilità ecologica dell'agricoltura, attraverso la tutela e rivalutazione delle risorse ecologiche quali patrimonio dell'ambiente rurale.	• Biodiversità, agricoltura e foreste nelle zone di montagna • Qualità delle acque • Cambiamento climatico • Qualità del suolo • Prevenzione della marginalizzazione e dell'abbandono di spazio vitale
Output	Investimenti non produttivi di interesse pubblico, a beneficio delle foreste e degli ecosistemi boschivi, il cui valore naturale va stabilizzato, tenendo conto anche dell'importanza funzionale rivestita per la protezione delle risorse idriche.	Numero dei proprietari forestali beneficiari degli interventi. Volume d'investimento complessivo

Obiettivo 3 Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione delle attività economiche:

311 Diversificazione dell'attività degli imprenditori agricoli verso attività non agricole:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Creazione di posti di lavoro	Numero dei posti di lavoro in più (in unità di occupazione a tempo pieno).
Risultato	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione economica	Valore aggiunto lordo extra-agricolo nelle zone rurali.
	Diversificazione economica nelle zone rurali	Numero di posti di lavoro aggiuntivi
Output	Diversificazione delle attività agricole, in particolare considerazione di attività esterne che possano costituire fonti di reddito alternative.	Numero dei beneficiari Volume complessivo degli investimenti

313 Incentivazione di attività turistiche:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Creazione di posti di lavoro	Numero dei posti di lavoro in più (in unità di occupazione a tempo pieno).
Risultato	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione economica	Valore aggiunto lordo da attività non agricole, generato nelle zone rurali.
	Diversificazione economica nelle zone rurali	Numero dei posti di lavoro creati.
Output	Aumento del turismo nelle zone rurali	Numero delle infrastrutture turistiche beneficiarie dell'intervento Volume complessivo degli investimenti

321 Creazione e miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione rurale:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Creazione di posti di lavoro	Numero dei posti di lavoro in più (in unità di occupazione a tempo pieno).
Risultato	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione economica	Numero di abitanti che ha accesso ai servizi adattati alle esigenze delle zone rurali.
	Diversificazione economica nelle zone rurali	
Output	Creazione e miglioramento di servizi essenziali per la popolazione delle zone rurali.	Numero delle iniziative beneficiarie degli interventi. Volume complessivo degli investimenti

322 Riqualificazione e sviluppo dei villaggi:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Creazione di posti di lavoro	Numero dei posti di lavoro in più (in unità di occupazione a tempo pieno).
Risultato	Miglioramento della qualità della vita e diversificazione economica nelle zone rurali	Numero di abitanti che ha accesso ai servizi adattati alle esigenze delle zone rurali.
	Miglioramento della qualità della vita nelle zone	

	rurali	
Output	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	Numero delle iniziative/dei villaggi beneficiari degli interventi. Volume complessivo degli investimenti

323 Promozione e valorizzazione del patrimonio rurale:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Creazione di posti di lavoro	Numero dei posti di lavoro addizionali (in unità di occupazione a tempo pieno).
Risultato	Miglioramento della qualità della vita e diversificazione economica nelle zone rurali	Numero di abitanti che ha accesso ai servizi adattati alle esigenze delle zone rurali.
	Aumento della qualità della vita nelle zone rurali	
Output	Sviluppo e rivalutazione dell'ambiente rurale	Numero delle iniziative beneficiarie degli interventi. Volume complessivo degli investimenti

Obiettivo 4 LEADER – Attuazione di strategie per lo sviluppo delle zone rurali:

Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale

Misure attivate: 1.1.1; 1.2.3; 1.2.4; 1.3.2; 1.3.3:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Creazione di posti di lavoro	Numero dei posti di lavoro addizionali (in unità di occupazione a tempo pieno).
Risultato	LEADER – Attuazione di strategie per lo sviluppo delle zone rurali	Numero dei posti di lavoro creati. Numero degli iter formativi completati
Output	Miglioramento della competitività di agricoltura e foreste, attraverso il sostegno all'ammodernamento, allo sviluppo ed all'innovazione	Numero dei gruppi d'azione locali beneficiari degli interventi. Superficie complessiva facente riferimento al GAL (in km²). Numero dei progetti finanziati attraverso i GAL.

Qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misure attivate: 3.1.1; 3.1.3; 3.2.1; 3.2.2; 4.3.1:

	Obiettivo	Indicatore
Effetto	Crescita economica	Valore aggiunto netto addizionale, in SPA (<i>standard di potere d'acquisto</i>)
	Creazione di posti di lavoro	Numero dei posti di lavoro addizionali (in unità di occupazione a tempo pieno).
Risultato	LEADER – Attuazione di strategie per lo sviluppo delle zone rurali	Numero dei posti di lavoro creati. Numero degli iter formativi completati
Output	Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e diversificazione delle attività economiche	Numero dei gruppi d'azione locali beneficiari degli interventi. Superficie complessiva facente riferimento al GAL (in km²). Numero dei progetti finanziati attraverso i GAL.

4e) Equilibrio delle misure in rapporto agli obiettivi fissati

Riconsiderando l'ordine gerarchico degli obiettivi, implicito al programma, si giunge alle seguenti conclusioni:

- L'obiettivo principale è quello del mantenimento della vitalità e della competitività dell'ambiente rurale.
- Il secondo obiettivo consiste nell'utilizzo sostenibile del territorio, al fine di ottimizzarne le potenzialità. Si tratta, quindi, di prevenire l'abbandono delle superfici.
- Tali traguardi fondamentali vanno raggiunti attraverso l'incremento del valore dell'ambiente rurale, inteso come ambiente di vita e ambiente abitativo, inserito nel quadro di un'agricoltura vitale che non può fare a meno del giusto sostegno.
- Al fine di fornire il sostegno necessario all'agricoltura, si propongono le seguenti strategie:
 - Stabilizzazione delle aziende durante le fasi critiche. S'individua una fase particolarmente critica in coincidenza con il trasferimento dell'azienda agricola da una generazione all'altra.
 - Aumento della redditività economica, attraverso misure di razionalizzazione e di *Marketing*.
 - Aumento del valore aggiunto, attraverso una strategia orientata alla qualità e con un'appropriata strategia dei marchi.
 - Garanzia di sicurezza della filiera produttiva, mediante la diversificazione innovativa dei prodotti.
 - In considerazione dell'attuale struttura aziendale, la diversificazione della produzione (agriturismo, legname, ecc.) e l'accesso a fonti di reddito extra-aziendale rappresentano un'esigenza irrinunciabile.
 - Con le misure di cui sopra viene a crearsi tuttavia un tipo di azienda di tale complessità, che, per essere condotta con successo, richiede un elevato livello di formazione degli operatori, l'integrazione dell'intera famiglia nella gestione, nonché un'adeguata consulenza.
- Il miglioramento della qualità della vita richiede
 - il mantenimento ed il miglioramento dell'ambiente naturale;
 - la disponibilità di infrastrutture (viabilità, approvvigionamento idrico) perfettamente inquadrata nella politica che la Provincia Autonoma di Bolzano conduce per il settore.
 - iniziative di riqualificazione professionale, integrate anche da eventi culturali nel quadro del programma Interreg.

In tal senso gli obiettivi del programma, i punti di forza e di debolezza del territorio, nonché gli interventi proposti appaiono assolutamente coerenti.

Per quanto riguarda l'equilibrio, esso dipende anche dalla dotazione finanziaria delle singole misure. Si nota inoltre la forte accentuazione delle questioni legate alle tecniche produttive ed alla razionalizzazione del processo produttivo, mentre trovano una minor considerazione le misure per la diversificazione dei prodotti, che sono notoriamente determinate più dalle condizioni di mercato che non dalla fase produttiva.

5. Analisi quantitativa e qualitativa delle misure e rispettivi effetti

Sintesi: Il sistema di analisi

Per l'analisi delle misure si sono potuti utilizzare lavori precedenti eseguiti su proposta e con il finanziamento del Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con l'Agenzia Provinciale per

l'Ambiente, l'Accademia Europea di Bolzano e l'Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio, nonché con la consulenza degli Istituti di Ecologia e di Teoria Economica dell'Università di Innsbruck.

Tale iniziativa di cooperazione era finalizzata a due obiettivi principali:

1. Elaborazione e monitoraggio di una serie di indicatori di sostenibilità fino al livello dei singoli Comuni, al fine di poter disporre di una relazione molto dettagliata su tutti tre i pilastri della sostenibilità, che permetta la confrontabilità dei dati dal punto di vista temporale e territoriale. La selezione e standardizzazione degli indicatori è stata realizzata coinvolgendo più di 30 esperti di tutti i settori, per cui gli attuali indicatori risultano non solo tecnicamente corretti e comparabili a livello internazionale, ma anche accettati a livello locale. Il set di indicatori costituisce la base di partenza non soltanto della relazione ambientale, ma anche dell'analisi della situazione macroeconomica facente parte del presente programma.
2. Il secondo obiettivo è quello di realizzare uno strumento standardizzato per la valutazione di misure di tipo politico-economico, tenendo conto anche in questo caso di tutti tre gli aspetti della sostenibilità. In tale contesto si mira a valutare sia gli effetti diretti sia quelli indiretti di ciascuna misura. Lo strumento va reso compatibile con gli indicatori di sostenibilità, perché sulla base degli effetti presunti e dell'analisi della situazione si possa giungere ad una valutazione complessiva dei programmi.

Lo strumento è stato elaborato nell'ambito del programma obiettivo 2, e quindi testato ed adattato in stretta collaborazione con i responsabili degli interventi. Nel quadro di tale processo vi è stato anche un intenso interscambio con l'estensore della valutazione *in itinere*, al fine di poter disporre del punto di vista di un esperto esterno per la realizzazione dello strumento stesso

La funzionalità del *tool* di valutazione può essere descritta come segue:

Codic e	Fattore	Settore
[V1]	Volume di rifiuti	ambiente
[V2]	Impermeabilizzazione del terreno	Ambiente
[V3]	Consumo energetico	Ambiente
[V4]	Varietà del paesaggio e delle specie	Ambiente
[V5]	Inquinamento atmosferico	Ambiente
[V6]	Emissione di gas serra	Ambiente
[V7]	Volume del traffico veicolare	Ambiente
[V8]	Inquinamento delle acque	Ambiente
[V9]	Consumo idrico	Ambiente
[V10]	Occupazione	Economia
[V11]	Competitività delle zone rurali	Economia
[V12]	Sviluppo del turismo	Economia
[V13]	Innovazione	Economia
[V14]	Qualità abitativa e qualità della vita	Sociale
[V15]	Abbandono delle campagne	Sociale
[V16]	Pari opportunità	Sociale
[V17]	Sicurezza	Sociale
[V18]	Flussi dei pendolari	Sociale
[V19]	Formazione e riqualificazione professionale	Sociale

- Ciascuna misura è valutata in base ad una scala da -2 a +2, in relazione agli effetti **diretti** esercitati su 19 criteri di sostenibilità diversi. La valutazione è di carattere

qualitativo. Il coinvolgimento di un intero gruppo di esperti contribuisce a rendere più obiettiva la procedura. Dal modo di procedere proposto si desume una specie di *Check list* che permette di analizzare tutte le misure nel loro complesso, evitando così di considerare soltanto gli aspetti *ad hoc*.

- 45 esperti dei più svariati settori hanno analizzato le varie dimensioni di sostenibilità, verificandone i rapporti indiretti di interdipendenza. (A titolo di esempio si indica il fenomeno dei flussi di pendolari, i quali solitamente comportano un maggiore impatto del traffico.) In base a questa matrice dei rapporti di interdipendenza è possibile rilevare non soltanto gli effetti diretti di una misura, ma anche quelli indiretti di primo, secondo e terzo ordine. Il risultato è sintetizzato nel profilo della misura, che ne permette una valutazione complessiva.

I pregi principali di tale procedura sono così sintetizzabili:

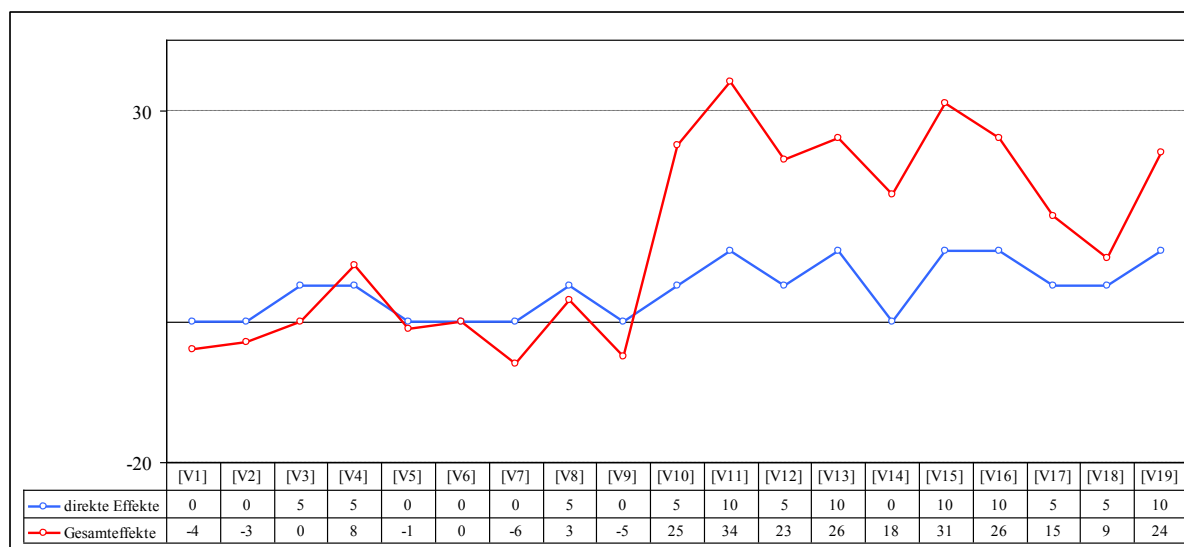
- Rilievo degli effetti diretti e di quelli indiretti.
- Rilievo simultaneo delle conseguenze economiche, ambientali, sociali, incluse quelle relative alle pari opportunità. Ciò permette di evidenziare nitidamente il *Trad-Off* tra i singoli aspetti della sostenibilità.
- La procedura può essere applicata sia a livello di programma (quindi già a livello di *ex-ante*), sia nella fase di presentazione dei progetti (tipicamente nella fase di *ongoing*), oppure anche dopo la conclusione del progetto. La procedura permette così il monitoraggio continuo della realizzazione dei progetti.

Un pregio particolare è quello della compatibilità con il *Set* degli indicatori di sostenibilità, che permette di creare un *Link* diretto tra lo stato di realizzazione del progetto e la relazione ambientale. Il procedimento rende infine possibile inquadrare i singoli progetti nella specifica situazione locale, dato che gli indicatori sono disponibili a livello di Comune. Quanto sopra esposto riveste importanza essenziale, tenendo conto, tra l'altro, che un progetto che comporta un maggiore consumo di acqua potabile, da realizzare nel territorio di un comune che dispone di abbondanti risorse idriche, sarà ovviamente valutato diversamente di un analogo progetto da attuare in un luogo che soffre di scarsità idrica.

5a) Effetti delle misure a breve e lungo termine in ambito economico, ambientale e sociale

Obiettivo 1

Misura 111 Azioni di formazione professionale e d'informazione delle persone attive nei settori agricolo e forestale:



Dall'analisi si rileva che gli effetti diretti derivanti dalla misura sono tutti positivi, in particolare nel settore economico e sociale. Gli effetti indiretti indicano un accentuato effetto moltiplicatore nel settore economico e sociale ed un effetto differenziato in ambito ambientale. Tutti gli effetti negativi globali si attestano su un valore inferiore a 10 su una scala che ammette valori massimi fino a -50, per cui essi sono da considerarsi praticamente ininfluenti.

Ciò non sorprende, almeno per quanto riguarda la presente misura che è finalizzata allo sviluppo delle risorse umane, ma dimostra comunque che lo strumento adottato produce risultati attendibili.

Considerando i contenuti e gli effetti spiccatamente positivi, la misura appare non sufficientemente dotata dal punto di vista finanziario. La strategia rivolta all'integrazione del reddito va quindi collegata ad un'intensa consulenza aziendale, soprattutto nella fase di attuazione operativa. A tale riguardo sarebbe opportuno prevedere esplicitamente nell'attuazione del programma la presentazione di domande cumulative - che comprendano cioè anche altre misure (giovani agricoltori, investimenti, ecc.), al fine di promuovere l'adozione di una strategia unitaria, similmente a quanto proposto con la sottomisura F.

L'originaria suddivisione della misura in una componente agricola ed una forestale, è stata abolita in fase di stesura del programma. La scelta coincide con la strategia fondamentale del programma, la quale prevede l'integrazione di varie fonti di reddito all'interno dell'azienda agricola. In tal senso nelle domande di progetto vanno pertanto integrate sia con la parte agricola che con quella forestale.

Dal punto di vista qualitativo va rilevato che gli obiettivi di cui al punto 1 sono diversi ma non necessariamente compatibili tra loro. Il punto 3, ad esempio, risulta decisamente generico e poco mirato nel suo orientamento strategico. È formulato con termini generici, poco efficaci in senso strategico. Sarebbe inoltre opportuno precisare meglio cosa si intende per "orientamento politico del settore".

Tutti questi punti sono tuttavia facilmente risolvibili e costituiscono un problema irrilevante ai fini dell'attuazione del programma.

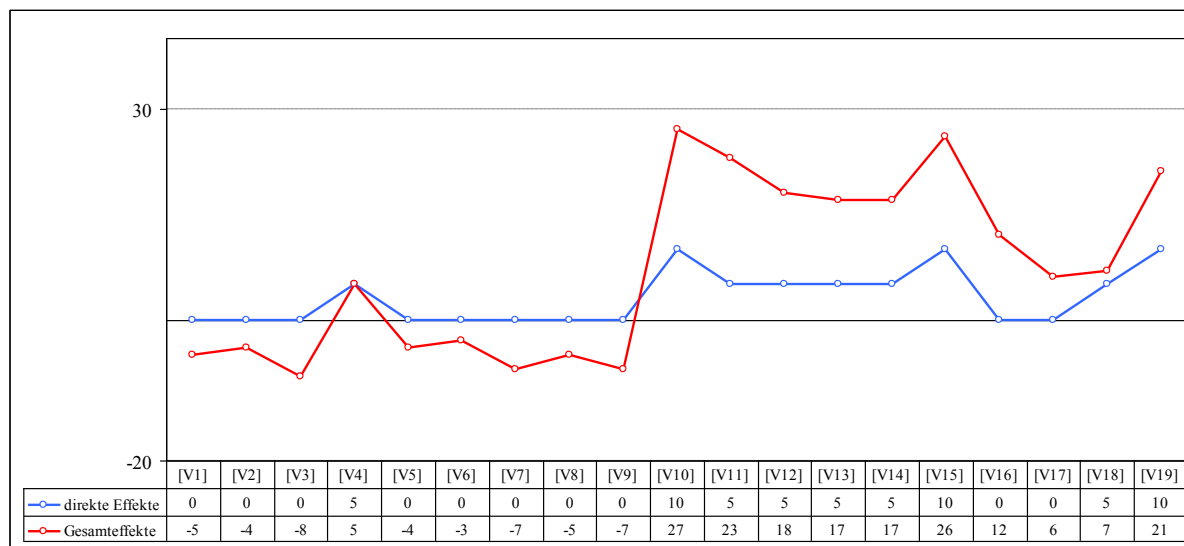
Misura 112 Insediamento di giovani agricoltori:

Si tratta di una misura tra le più importanti dell'intero programma. Essa fa riferimento ad una fase particolarmente delicata nel ciclo di vita del maso, ed è finalizzata a stabilizzare le attività agricole nel momento in cui maggiormente incombe il pericolo di abbandono

dell'azienda. Al tempo stesso essa offre anche l'opportunità di ri-orientare la gestione dell'azienda, adeguandola così alle prevedibili esigenze del mercato e della società.

Tale indiscussa importanza strategica è sottolineata anche dal fatto che essa è stata individuata e sostenuta in ugual misura sia dalla UE, sia da parte dello Stato italiano e della Provincia Autonoma di Bolzano.

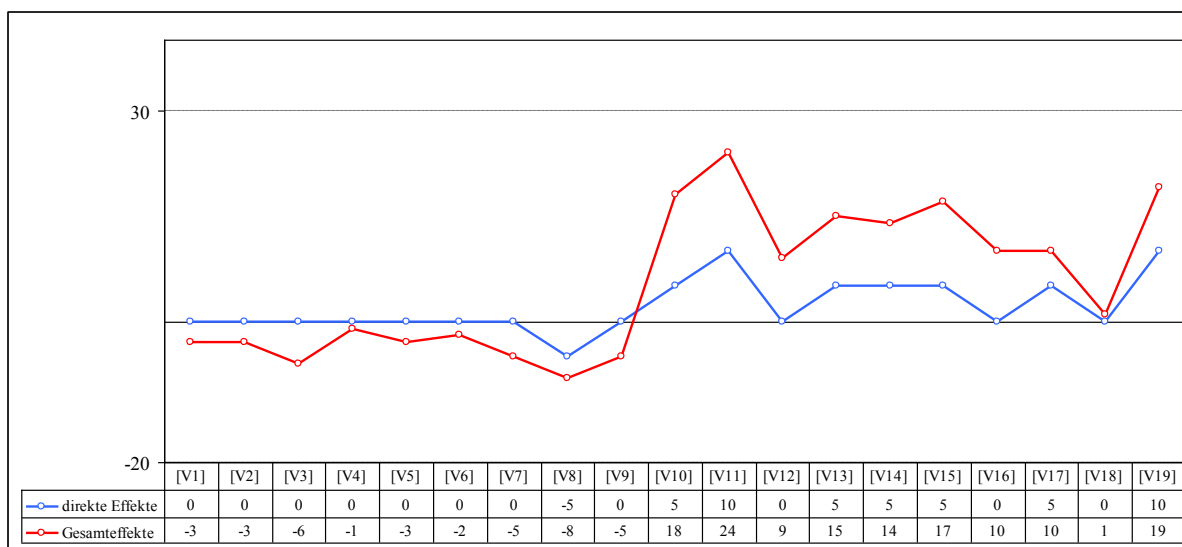
La misura interagisce inoltre in maniera particolarmente efficace con altre misure, in particolare con quelle relative alla formazione e riqualificazione professionale delle giovani famiglie di agricoltori. La seguente grafica ne visualizza il profilo complessivo:



La grafica evidenzia i positivi effetti nel settore economico e, parzialmente, anche in quello sociale. Tali effetti sono riscontrabili sia in senso diretto che indiretto. Dal punto di vista ambientale, gli effetti diretti sono neutri – eccettuata la biodiversità delle specie, essendo dimostrato che essa è positivamente influenzata dalla diffusa presenza di superfici coltivate. Gli effetti indiretti portano risultati lievemente negativi, dato che un'attività con finalità economiche, sia pure gestita in modo sostenibile, rappresenta comunque un impatto. Tali effetti negativi possono peraltro essere trasformati in positivi combinando l'attività agricola con le adeguate forme di incentivazione di metodi di coltivazione compatibili con l'ambiente, come quelli previsti nelle successive misure del programma.

Misura 115: Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza alle aziende agricole, e di servizi di consulenza per le aziende silvicole:

La misura presenta un profilo estremamente chiaro:

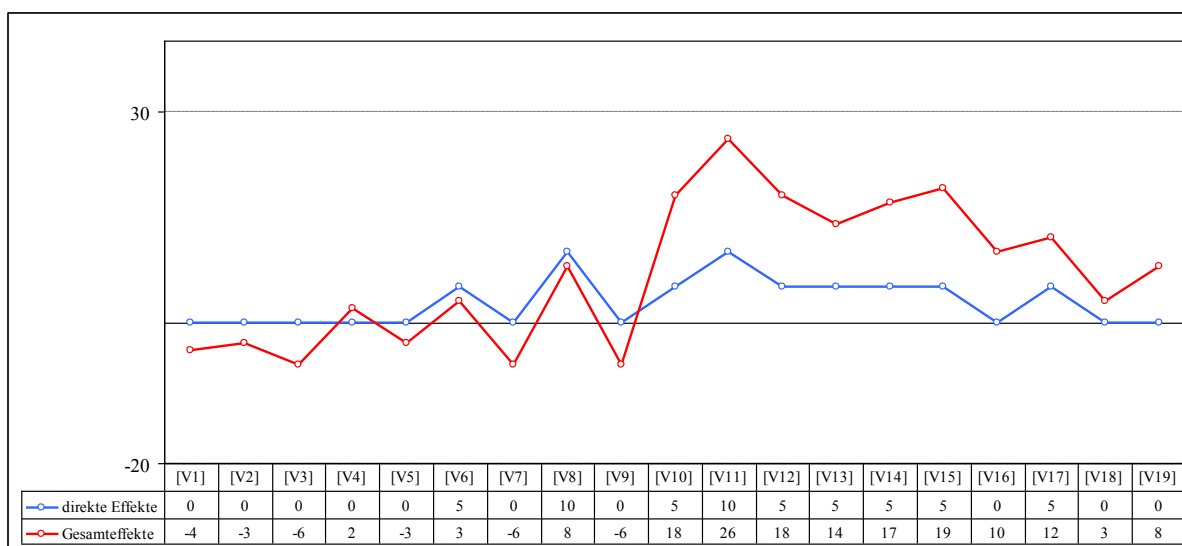


Gli effetti sono del tutto positivi, senza variazioni per l'ambiente. L'assenza di effetti sull'ambiente richiede una riflessione a parte: tale valutazione è svolta sulla base del programma e non in riferimento ai progetti presentati. Il programma permette un notevole margine di manovra in fase di attuazione, e proprio la consulenza da parte di agricoltori esperti può avere effetti anche molto positivi sull'ambiente. Considerazioni analoghe valgono anche per le pari opportunità, di solito fortemente influenzate dal tipo di pianificazione aziendale. Al fine di valorizzare tali potenzialità si consiglia pertanto di:

- tener conto, nella selezione dei progetti, di tali funzioni trasversali;
- monitorare tali funzioni durante l'attuazione del programma.

Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole:

Il profilo complessivo della misura:



La misura appare decisamente positiva sotto il profilo economico e presenta un notevole effetto-leva sugli effetti indiretti; sia il settore ambientale che quello sociale sono da considerarsi neutri.

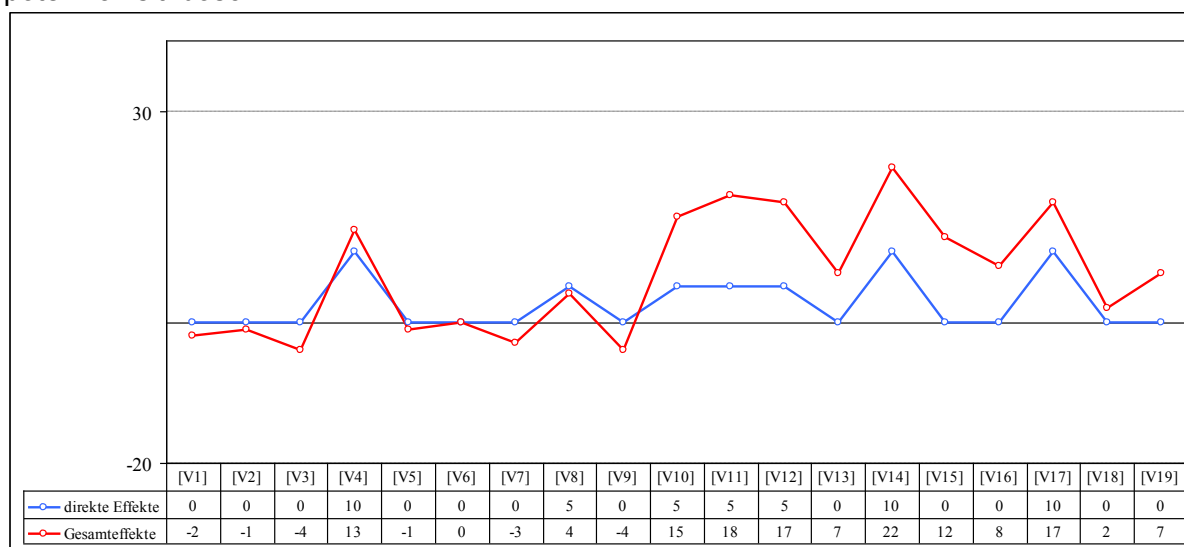
Sotto il profilo qualitativo sono tuttavia necessarie alcune precisazioni:

- La misura presenta un carattere limitativo che lascia poco spazio a attività produttive diverse da quelle del settore lattiero-caseario. Tale approccio è giustificabile, in quanto si mira ad evitare che le risorse finanziarie vadano a favore delle aziende frutticole situate nelle zone più favorite. Sarebbe però opportuno valutare se scaglionare l'accesso a tale tipo di contributo sulla base dei punti di svantaggio; in tal modo sarebbe possibile ampliare il margine di manovra imprenditoriale.
- Considerato che gli importi di progetto ammissibili sono considerevoli, sarebbe inoltre opportuno valutare se, a partire da un determinato livello dell'importo di progetto, il contributo vada collegato con una consulenza aziendale che tenga conto della situazione economica nel suo complesso. Appare peraltro poco proponibile rendere obbligatoria tale combinazione, ma sarebbe forse opportuno prevederla almeno come provocazione.

Anche questa misura comprende, almeno potenzialmente, progetti che possono produrre i più svariati effetti sull'ambiente. Si consiglia quindi caldamente di tener conto di questo aspetto già nella fase di selezione dei progetti.

Misura 122: Miglioramento del valore economico delle foreste:

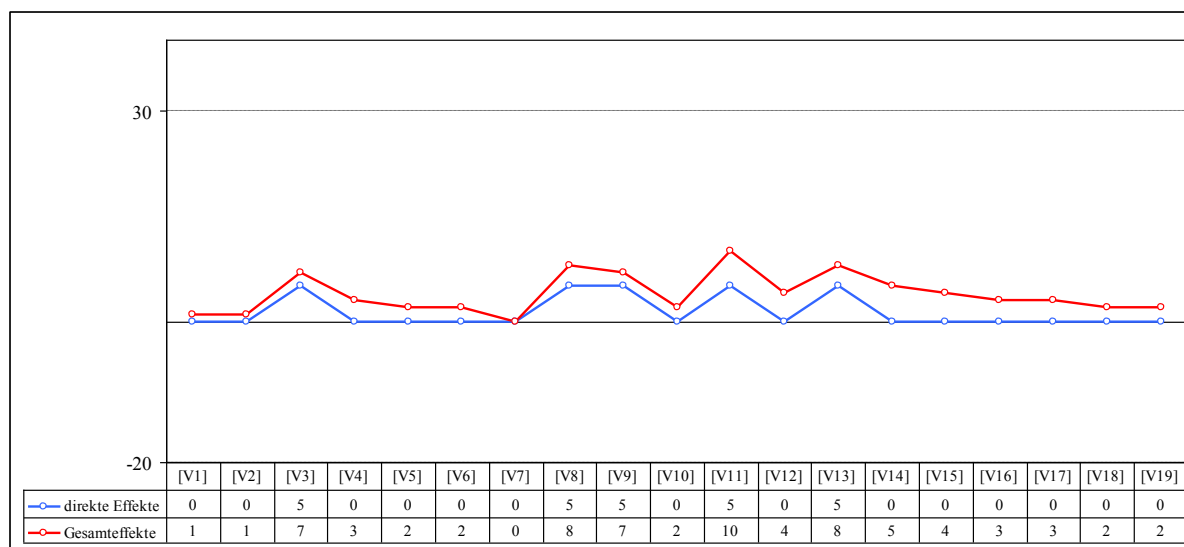
La denominazione di questa misura non sembra del tutto coerente con i contenuti descritti. Le misure illustrate sono finalizzate prevalentemente all'aumento del valore delle superfici boschive più per la comunità che non per il proprietario del bosco. La misura, quale componente della strategia orientata alla tutela dello spazio vitale nelle zone montane, appare mirata ed efficiente, tranne forse che per il punto che prevede il rimboschimento di potenziali siti boschivi.



Il profilo complessivo della misura si presenta spiccatamente positivo, con particolare risalto della sicurezza dello spazio vitale. Il valore economico della misura è ricavato prevalentemente in modo indiretto.

Misura 123: Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria:

Il profilo di questa misura estremamente significativa per la situazione economica dell'ambiente rurale, evidenzia effetti interamente positivi.



Nonostante la valutazione sia complessivamente positiva, esente da qualsiasi aspetto negativo, il risultato va interpretato con una certa cautela.

- La misura è molto eterogenea, in quanto rende possibili sia progetti ad indirizzo puramente economico, sia progetti finalizzati al raggiungimento di effetti favorevoli per l'ambiente. Il profilo appare pertanto sfocato e ne rende difficile una valutazione.
- Un'analoga commistione si evidenzia anche tra le misure tecniche e quelle di commercializzazione. Dall'interpretazione del testo si ricava l'impressione che processi di trasformazione siano prioritari rispetto ai processi di commercializzazione. La misura in sé stessa può però avere anche un'altra chiave di lettura. Dagli studi condotti nel settore – anche da parte dell'Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano – si evince che il potenziale di valore aggiunto si crea essenzialmente mediante una politica dei marchi coerente ed una reazione flessibile rispetto all'evolversi delle richieste della clientela, per cui parrebbe opportuno considerare tali aspetti in fase di attuazione, individuando gli adeguati elementi strategici.

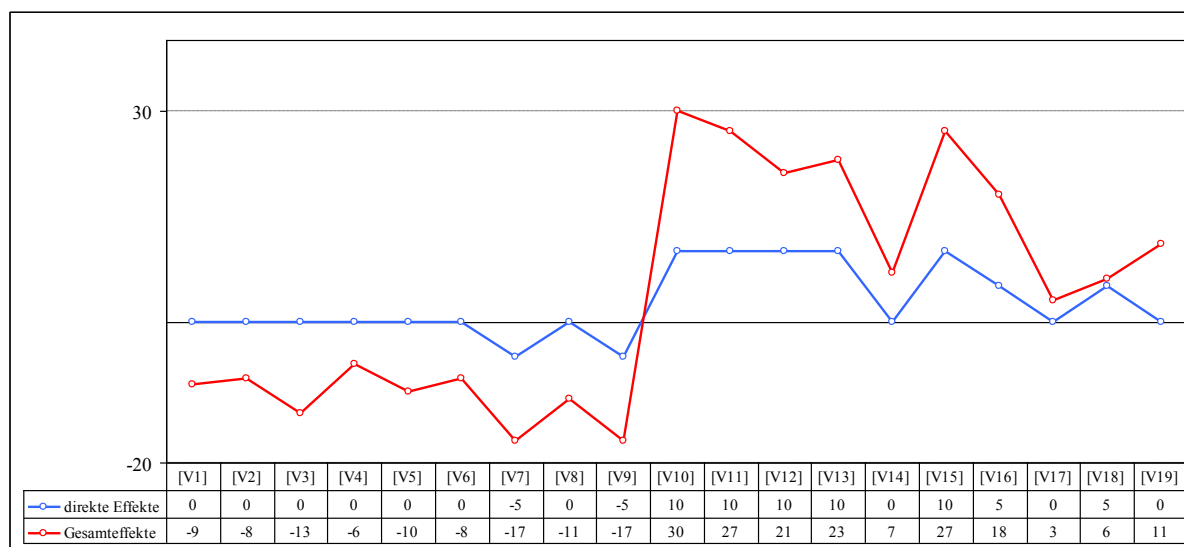
Relativamente al settore forestale, appare evidente che il bosco può fornire un importante contributo alla creazione di valore aggiunto delle aziende agricole sudtirolesi. Considerando la struttura delle nostre aziende, si rileva che sono pochissimi i masi in grado di trarre sostentamento prevalentemente dall'attività forestale. È pertanto necessario integrare gli approcci mirati di questa misura in una strategia aziendale complessiva. Le premesse di un tale modo di procedere vanno create raccogliendo sotto uno stesso tetto tutte le misure finalizzate alla creazione di valore aggiunto a livello aziendale. Si potrebbe ad esempio pensare alla consulenza aziendale come allo strumento attraverso il quale sviluppare i singoli progetti da finanziare.

Il risultato complessivo della valutazione è comunque decisamente positivo, in quanto si tratta di una misura economica molto efficace che sotto il profilo ambientale può ampiamente essere classificata come neutra. Considerato che la redditività dei boschi montani è piuttosto scarsa, sarebbe perlomeno opportuno pensare di concentrarsi, riguardo alla gestione del bosco, esclusivamente sugli aspetti ambientali.

Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e in quello alimentare:

La misura fa perno su uno degli aspetti più promettenti: essa tiene conto del fatto che il potenziale di plusvalore più elevato risiede nel mercato e non più nella produzione. Sarebbe

pertanto coerente che la misura non considerasse solo il posizionamento di nuovi prodotti sul mercato, ma comprendesse invece anche il rilancio dei prodotti già esistenti. Rispetto alle prime due, la terza parte della misura appare scarsamente precisa, in quanto non risulta sufficientemente chiara la differenza rispetto alle misure previste da LEADER +. Dovrebbe quindi trattarsi di un'ulteriore fase di rodaggio, oppure si tratta di implementare su tutto il territorio gli approcci già testati e consolidati?



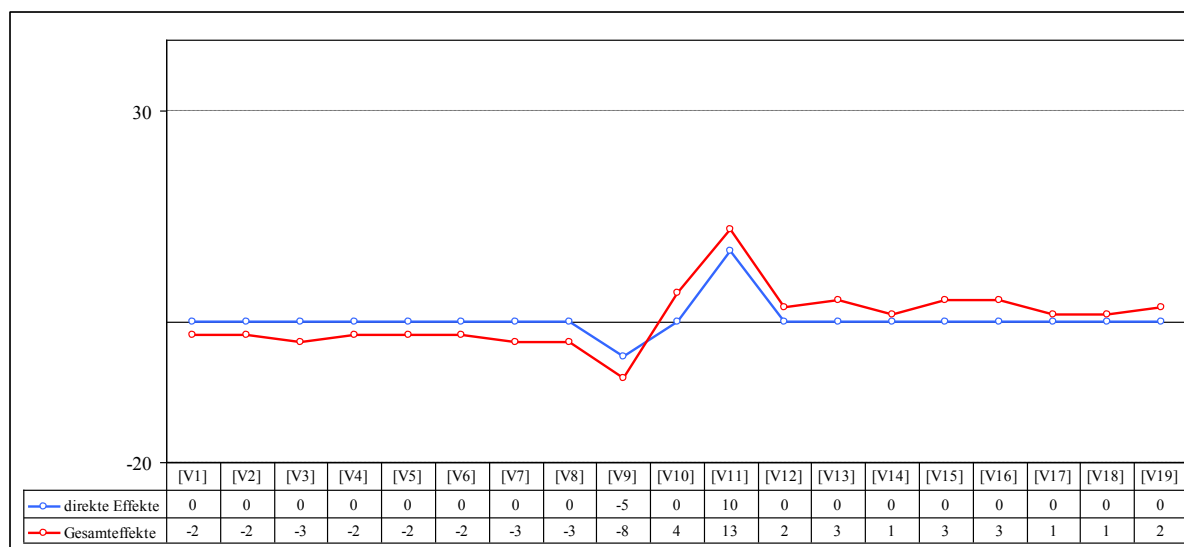
Il modello standard indica una misura particolarmente efficiente sotto il profilo economico, con effetti ambientali non indifferenti. Ciò è dovuto al fatto che il modello implica un nesso tra la competitività e l'intensità della produzione agricola. Tale principio è ampiamente giustificato nel contesto classico della politica agraria, fermo restando che la competitività dovrebbe derivare più dalle attività di mercato che non da quelle di produzione. La misura può pertanto essere classificata come efficiente sotto il profilo economico e sociale, e neutra da un punto di vista ambientale.

Misura 125: Miglioramento e sviluppo di infrastrutture in relazione all'evoluzione e all'adattamento dei settori agricolo e forestale:

Considerando la complessità delle infrastrutture presenti nel settore agricolo e forestale sembra indicato suddividere questa misura per tre comparti diversi. Particolare rilievo per l'agricoltura assumono indubbiamente le infrastrutture per l'approvvigionamento idrico. La misura prevede inoltre anche aspetti relativi alla tutela del paesaggio e degli insediamenti, nonché alle infrastrutture nel settore forestale.

A) Gestione delle acque

Questa misura è un modello di intervento sostenibile: con un unico approccio si combinano sia gli obiettivi economici - quali l'irrigazione normale e quella antibrina - con finalità ecologiche - sia interventi per la riduzione del consumo idrico e misure di ingegneria idraulica eseguite con le tecnologie più recenti.

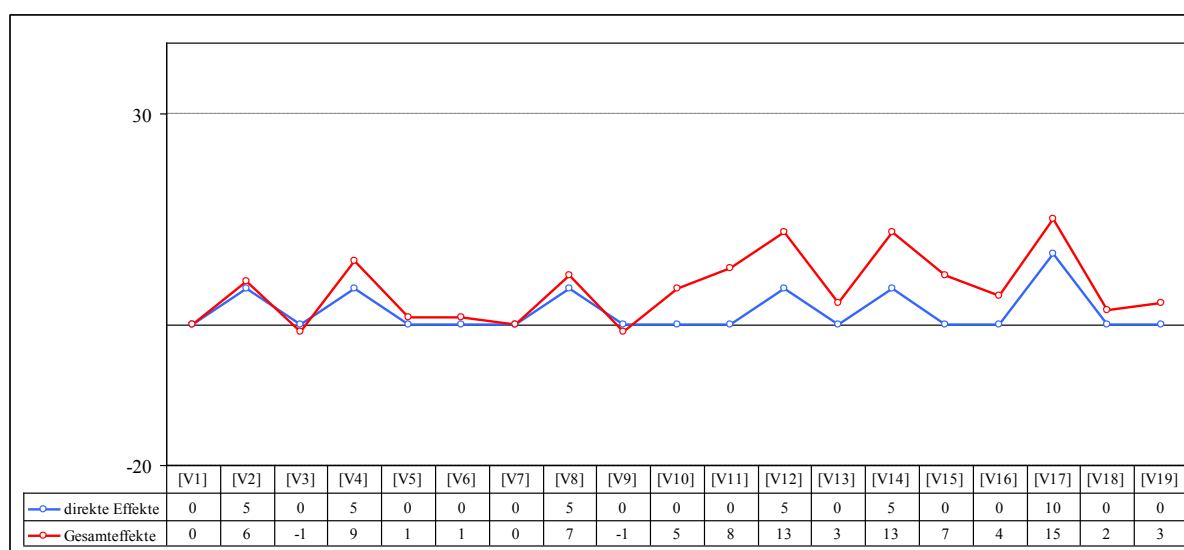


Dopo questa premessa, può stupire il profilo alquanto modesto della misura. In effetti, il notevolissimo potenziale della misura deve trovare attuazione in primo luogo nei progetti. Sarà pertanto particolarmente importante provvedere ad un monitoraggio permanente, anche perché è prevedibile che saranno presentati anche progetti soggetti al vincolo di verifica di impatto ambientale.

Qualora nell'ambito del programma dovessero rendersi necessarie misure di risparmio dei mezzi finanziari, sarebbe opportuno considerare la possibilità di prevedere una leggera riduzione della percentuale di finanziamento per gli interventi di ammodernamento di impianti già esistenti

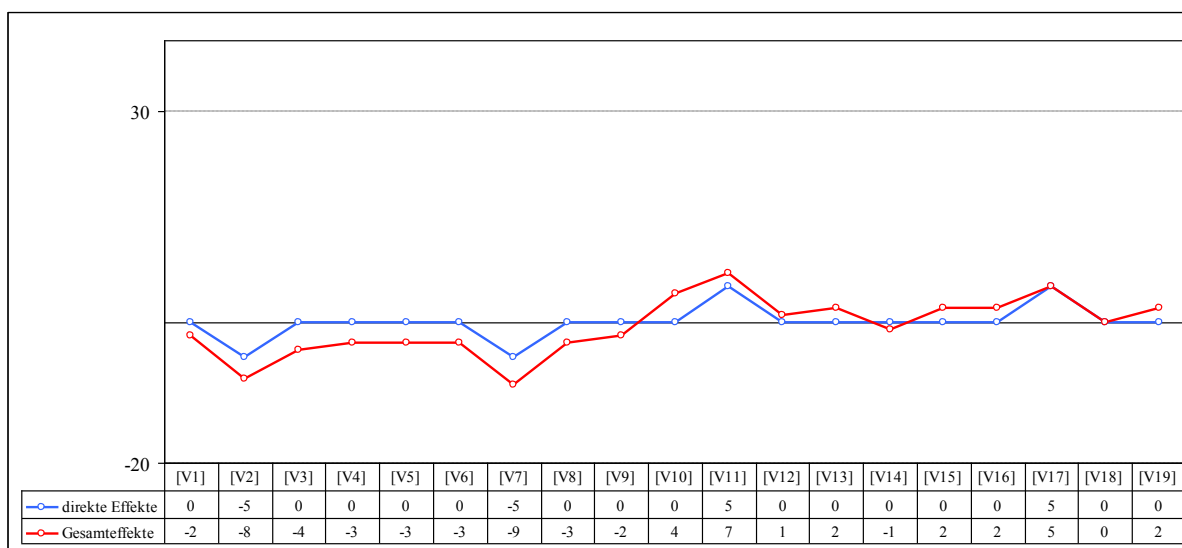
B) Tutela del paesaggio e degli insediamenti

La misura prevede due assi notevolmente differenziati: da un lato si mira all'importante obiettivo di proteggere le zone di insediamento dalle inondazioni, e al tempo stesso si prevede la ri-naturalizzazione delle opere idrauliche, quindi interventi di carattere spiccatamente ecologico. I due obiettivi sono peraltro ovviamente interdipendenti, poiché, nel caso di risanamento di opere idrauliche, possono essere perseguiti contemporaneamente.



La misura si distingue per il profilo nettamente positivo, esente da potenziali pericoli.

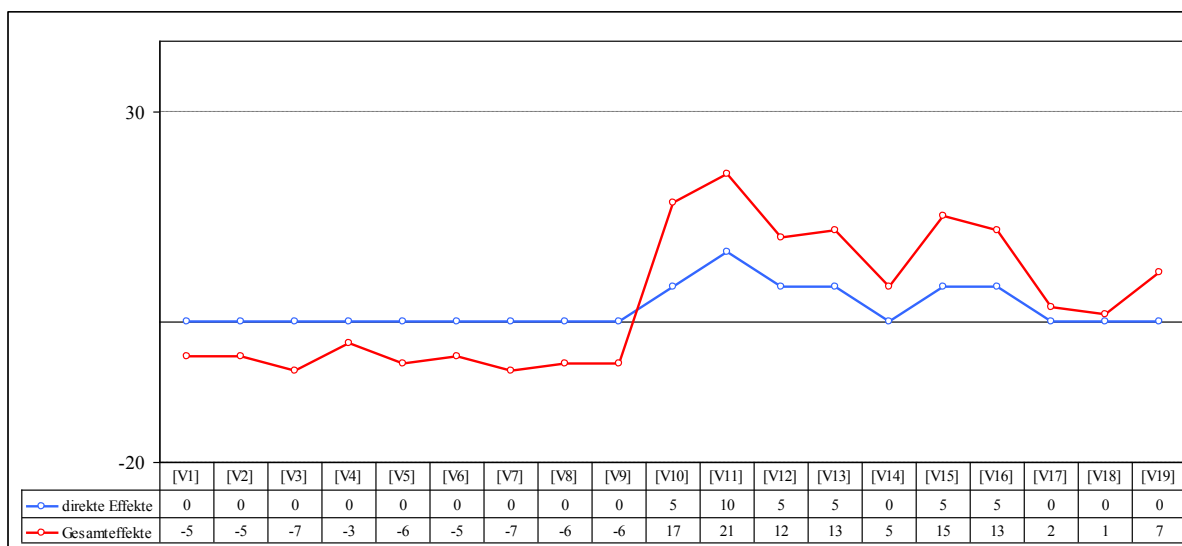
C) Foreste



La misura è di scarso rilievo per il contesto complessivo del programma. Essa potrà produrre effetti economici di portata contenuta, con effetti secondari altrettanto contenuti sotto il profilo ecologico, ambedue peraltro irrilevanti. Si potrebbe valutare se limitarne l'applicazione alle zone con un'adeguata strategia regionale di sviluppo.

Misura 132: Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare;
Misura 133: Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare;

Le misure sono una logica conseguenza dell'impegno rivolto alla creazione di prodotti di qualità, nonché del fatto che la rilevante creazione di valore aggiunto per questi prodotti è prodotta dal mercato. Poiché entrambe le misure hanno il medesimo obiettivo di incrementare la produzione di qualità, esse mostrano lo stesso profilo (grafico successivo).



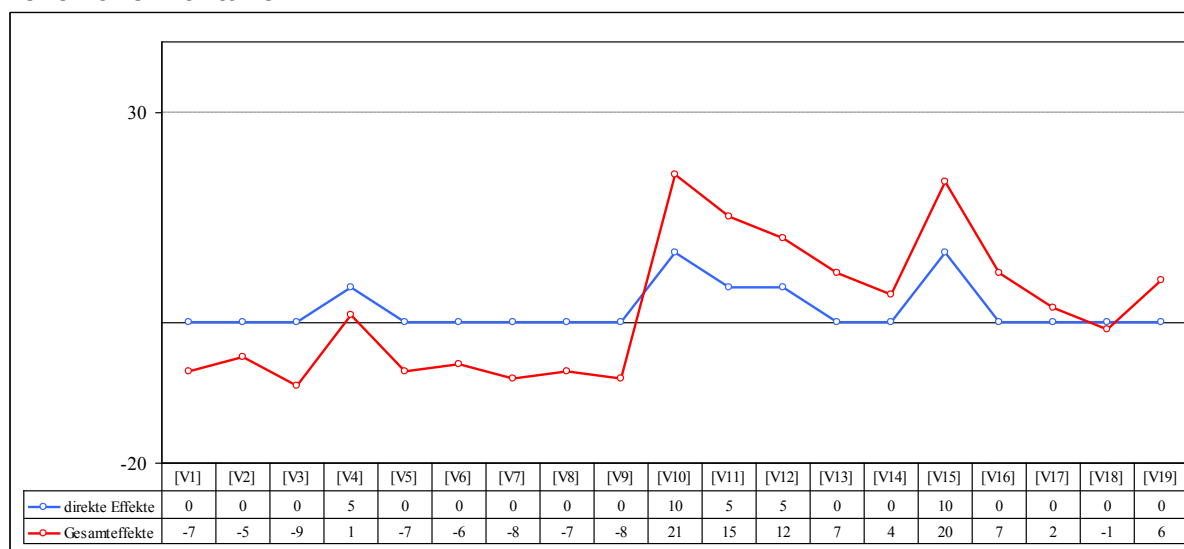
Le misure sono assolutamente rilevanti sotto il profilo strategico; esse hanno tuttavia una formulazione chiaramente troppo limitata nella parte relativa alla definizione degli interventi che ne fanno parte ed inoltre risultano orientate secondo criteri piuttosto convenzionali. Ciononostante, il profilo operativo evidenzia le caratteristiche positive delle misure: esse appaiono molto efficaci nel settore economico ed in quello sociale, mentre non esplicano

alcun effetto negativo diretto sull'ambiente. Gli effetti negativi corrispondono a quelli di ogni misura finalizzata ad incentivare la crescita e si collocano, con un valore pari a -8, in un ambito ancora neutro.

Le misure dovrebbero comunque essere ulteriormente integrate nei loro contenuti.

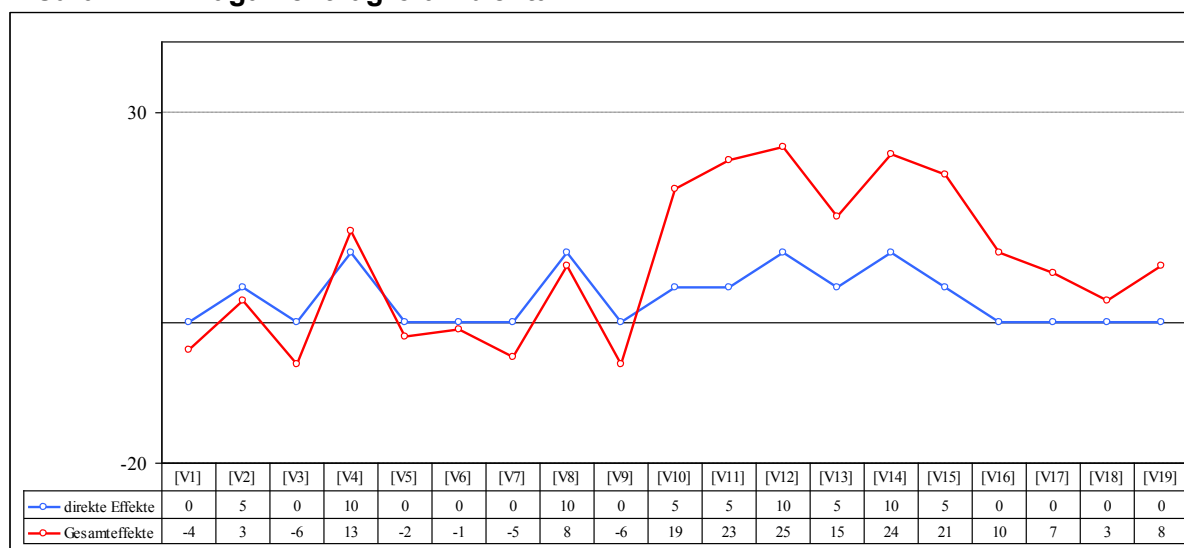
Obiettivo 2

Misura 211: Pagamenti per imprenditori agricoli per gli svantaggi naturali presenti nelle zone montane:



Le compensazioni per gli svantaggi naturali hanno in realtà anche una valenza ecologica. Nella logica complessiva del programma essi si mirano a prevenire l'abbandono delle superfici da parte degli agricoltori. Dato che l'attività agricola, almeno nella forma in cui può essere praticata nelle zone di montagna, contribuisce alla tutela della biodiversità, per cui questo approccio presenta effetti positivi sia sotto il profilo ecologico che dal punto di vista economico e sociale. Tendenzialmente sarebbe peraltro opportuno spostare le indennità compensative dall'approccio indifferenziato legato agli svantaggi, a quello più specifico legato agli aspetti ambientali.

Misura 214: Pagamenti agro-ambientali:

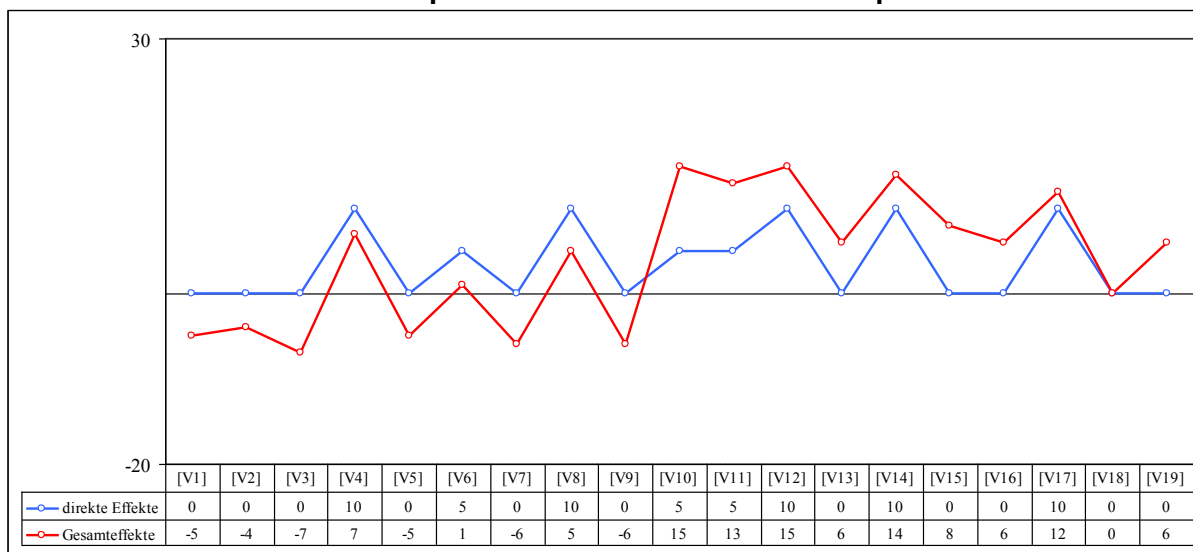


I pagamenti agro-ambientali seguono la logica di Agenda 2000 e si integrano quindi perfettamente in un programma che, oltre che al rafforzamento dell'agricoltura, mira al

miglioramento della qualità della vita ed alla valorizzazione del paesaggio a beneficio del turismo. A tal proposito si rileva con soddisfazione che i pronosticati effetti economici diretti ed indiretti sono positivi in misura pressoché uguale rispetto a quelli – meno specifici - relativi alle indennità per gli svantaggi naturali.

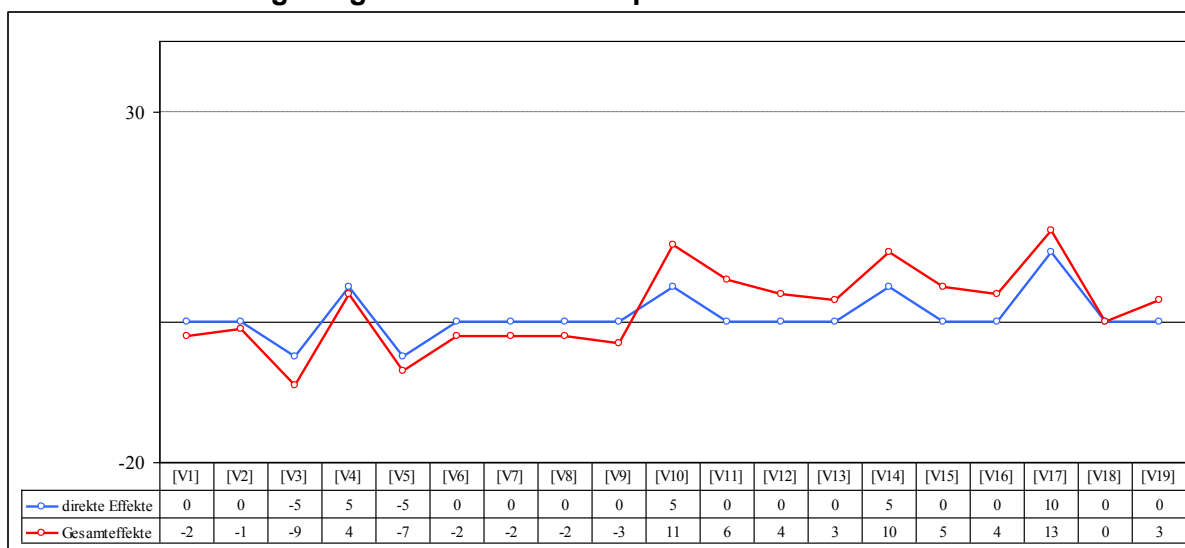
La misura, già prevista nei programmi precedenti, è stata accolta con particolare favore da parte degli interessati. La misura è auspicabile anche dal punto di vista dell'economia politica, in quanto endogenizza almeno parzialmente gli effetti positivi che l'agricoltura induce negli altri settori. Per il futuro tali pagamenti dovrebbero tendenzialmente subire un ulteriore incremento, dato che in un sistema sempre più improntato all'economia di mercato (vedi WTO) è indispensabile contrastare mediante pagamenti compensativi le ben note debolezze del mercato.

Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi:



La misura è coerente con il programma nel suo complesso. La necessità di tutelare gli insediamenti e le relative infrastrutture è fuori discussione e gli interventi previsti sono inoltre finalizzati sia agli obiettivi immediati di protezione civile che all'incremento della biodiversità ed alla tutela delle acque. Essi agiscono positivamente anche nei confronti del bilancio del CO₂, anche se questo non costituisce l'obiettivo primario di questa misura.

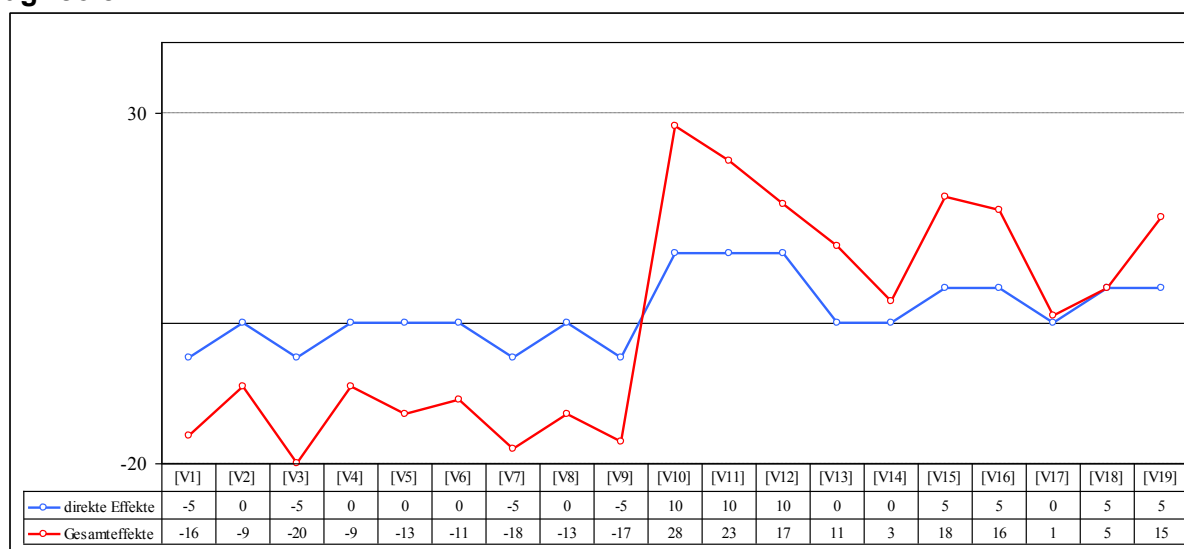
Misura 227: Sostegno agli investimenti non produttivi:



La misura si riferisce ai boschi delle zone di montagna e presenta nel suo complesso un profilo decisamente modesto, risultando priva di particolari effetti tanto dal punto di vista ambientale che sotto il profilo economico. Un'evidente eccezione è rappresentata tuttavia dall'aspetto riguardante la sicurezza, intesa come protezione dai pericoli naturali. Si tratta di un'esigenza di fondamentale importanza in un territorio in cui la gran parte degli insediamenti è potenzialmente minacciata da frane, valanghe ed inondazioni. Dalla letteratura si attingono però opinioni molto divergenti in merito al tipo e all'entità degli interventi richiesti. Si tratta di questioni scientifiche che esulano dal quadro della presente valutazione, anche se lo studio dei parametri relativi all'ottimale entità degli interventi potrebbe costituire l'oggetto estremamente interessante di un progetto di ricerca

Obiettivo 3

Misura 311: Diversificazione dell'attività degli imprenditori agricoli verso attività non agricole:



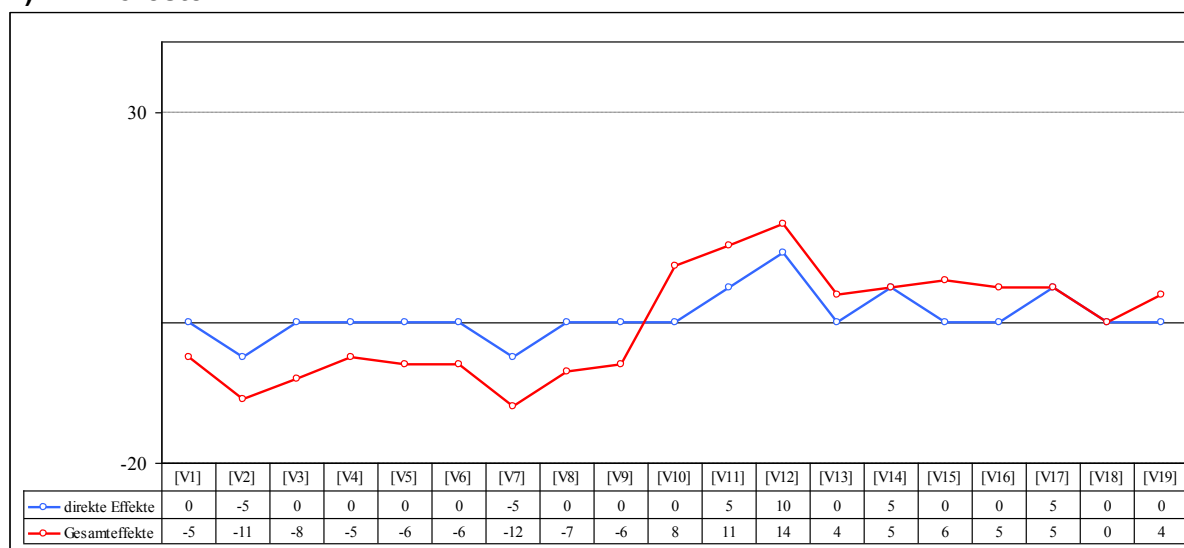
La misura si riferisce all'agriturismo e riguarda pertanto un'asse portante del reddito agricolo. La misura è interessante per vari aspetti: da un lato, gli ultimi anni hanno portato una fase di ristagno del turismo estivo nelle Alpi, alla quale si contrappone uno sviluppo estremamente dinamico dei pernottamenti nel settore dell'agriturismo, e d'altro canto tale tipologia di reddito accessorio costituisce una strategia particolarmente efficace di integrazione di effetti positivi esterni: chi ricava il proprio reddito direttamente dal turismo è anche motivato a mantenerne e svilupparne i presupposti, rappresentati proprio da un ambiente attraente.

Particolarmente degna di nota risulta infine la sottomisura B, che prevede l'integrazione in una strategia di sviluppo regionale. Essa rispecchia proprio la premessa più importante che sta alla base del successo per lo sviluppo regionale.

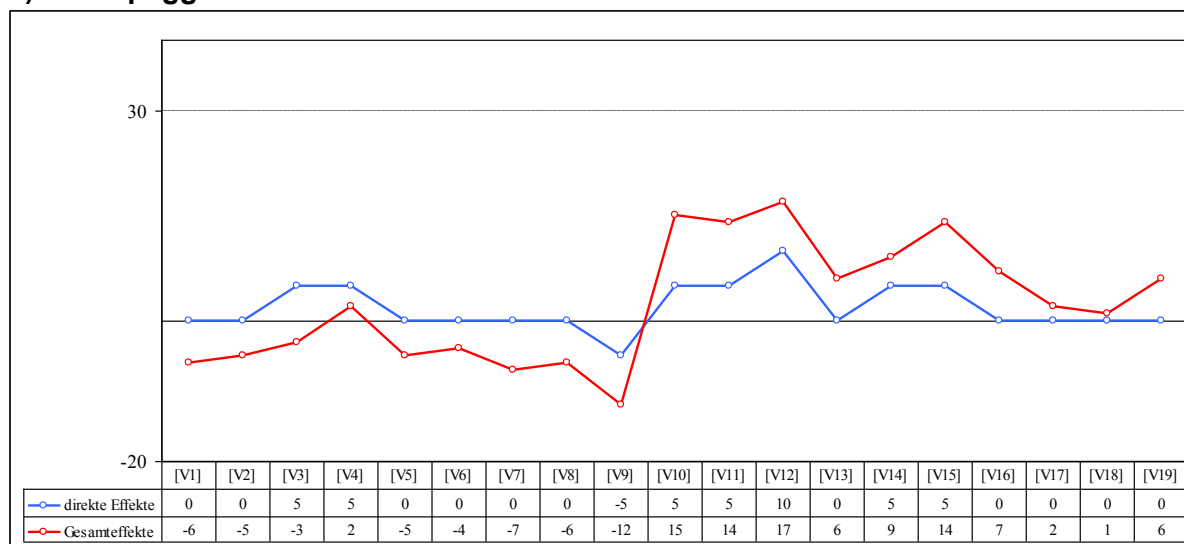
Il turismo ha ovviamente bisogno anche di risorse, per cui durante la fase di attuazione è necessario tenere sotto controlli gli effetti indiretti sull'ambiente. vanno costantemente osservati gli effetti indiretti che verranno prodotti durante la fase di attuazione. Dato però che la misura sarà applicata in zone ad impatto turistico piuttosto limitato, le quali sono oltretutto dotate di sufficienti disponibilità idriche e di impianti pressoché completi per lo smaltimento delle acque reflue e dei rifiuti, gli effetti-limite di questo intervento sono da considerarsi trascurabili.

Misura 313: Incentivazione di attività turistiche:

A) Foreste:



B) Alpeggi:

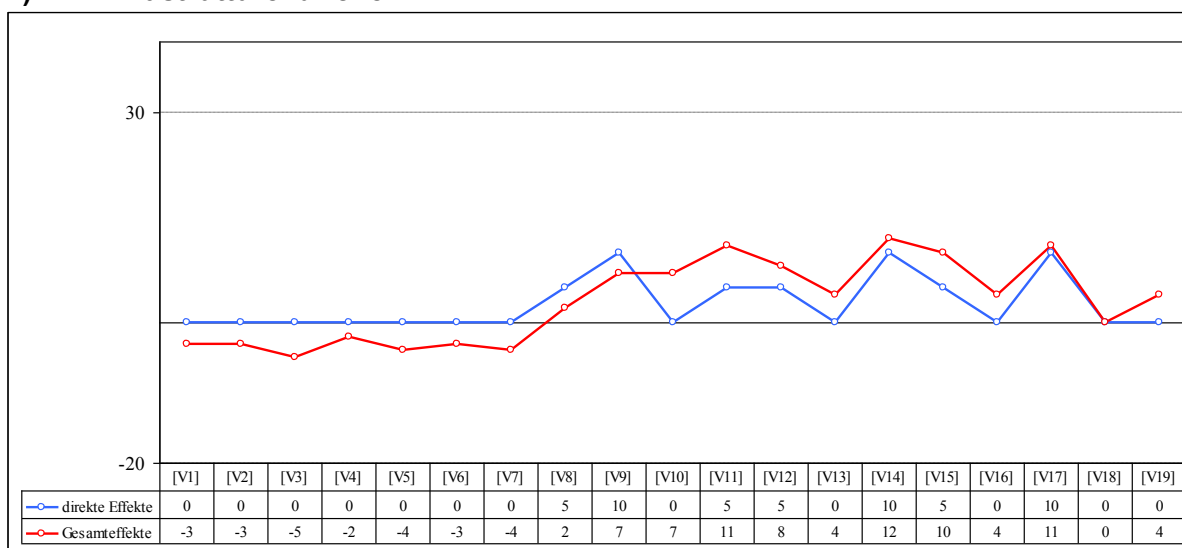


La misura si riferisce alle principali infrastrutture di una zona che nel periodo estivo punta soprattutto sull'escursionismo. La presenza di una buona rete di sentieri, un'efficiente segnaletica, percorsi didattici ed analoghe strutture valorizzano il bosco e, attraverso un'adeguata gestione dei flussi dei visitatori, permettono di limitare l'impatto sull'ecosistema.

Anche gli alpeggi sono inscindibilmente legati al carattere del paesaggio alpino. Sono infrastrutture di tipo indirettamente turistico che, a parte poche eccezioni, possono essere generalmente definite di basso impatto.

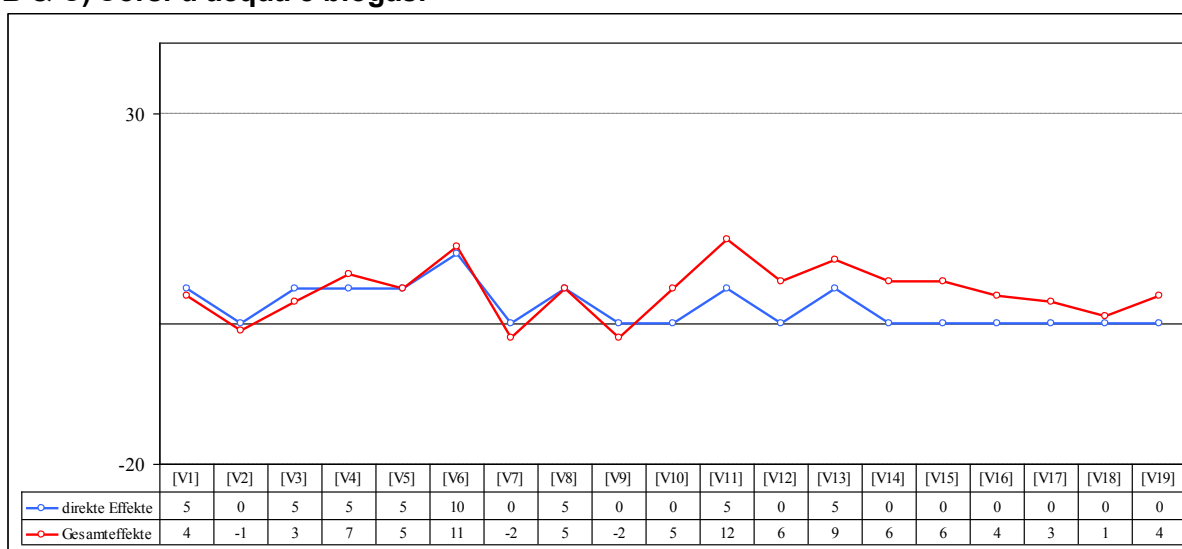
Misura 321: Creazione e miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione rurale:

A) Infrastrutture idriche:



L'approvvigionamento di acqua per uso potabile ed antincendio ha raggiunto ottimi livelli. Una strategia per le zone rurali deve comunque tener conto del fatto che l'approvvigionamento dev'essere realizzato anche per molti piccoli insediamenti e singoli masi isolati. In tale contesto resta molto da fare per rendere possibile un tipo di attività agricola che sia conforme alle direttive UE. La sottomisura, anche se relativamente gravosa sotto il profilo economico, è tuttavia indispensabile per dare attuazione ad una strategia di sviluppo che copra l'intero territorio. Il programma, per quanto attiene ai punti di cui sopra, potrà avvalersi del contributo previsto nel bilancio della Provincia.

B & C) Corsi d'acqua e biogas:

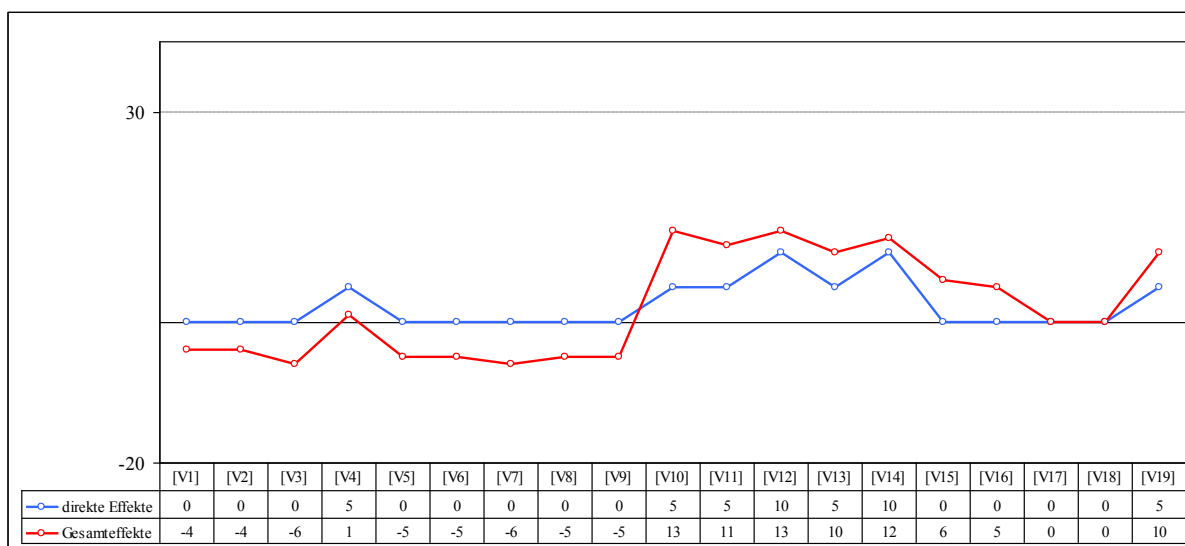


Ambedue le sottomisure sono ricomprese in questo paragrafo, in quanto producono complessivamente effetti molto simili, essendo ambedue finalizzate ad attutire gli effetti di un'agricoltura intensiva sull'ambiente. Nel suo complesso, la misura è strutturata in modo da ottenere, in alcuni casi, un autentico ripristino delle condizioni naturali. Gli effetti della misura vanno considerati in un'ottica di lungo termine: la riduzione dell'impatto derivante dall'eccessivo spargimento di liquame e la rivitalizzazione dei corpi idrici nei fondovalle produrranno, in un arco di tempo che va dai 20 ai 30 anni, un miglioramento notevole della qualità dell'ambiente nelle zone maggiormente interessate.

Misura 322: Riqualficazione e sviluppo dei villaggi:

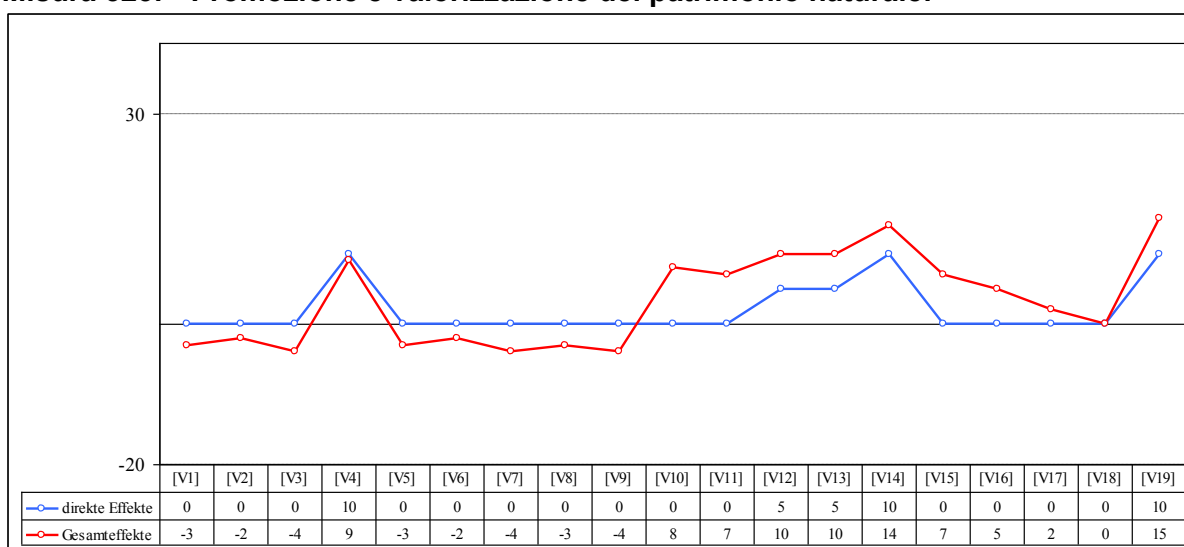
Le misure finalizzate alla riqualficazione dei villaggi si annoverano tra quelle classiche dello sviluppo regionale e per la loro immediata visibilità sono sempre bene accolte dalla popolazione.

L'approccio seguito dal presente programma va ampiamente al di là di questo principio di base e favorisce, in una evidente logica tipo "LEADER", l'integrazione della riqualficazione e sviluppo dei villaggi in una strategia regionale complessiva. Tale approccio mira inoltre sia ad un rafforzamento dell'identità della popolazione residente, che a "rendere visibili" agli ospiti i valori culturali e naturali del territorio.



Gli effetti economici sono nettamente positivi, mentre non si riscontrano effetti di rilievo per l'ambiente. Anche questa misura contribuisce a perseguire l'obiettivo di un turismo sostenibile, che sappia valorizzare, con un limitato impiego di investimenti supplementari, il patrimonio esistente.

Misura 323: Promozione e valorizzazione del patrimonio naturale:



La misura salvaguarda la biodiversità degli habitat in pericolo e rappresenta quindi un importante elemento per il raggiungimento degli obiettivi della "direttiva - Habitat". Suscita particolare interesse il fatto che l'economia dell'area interessata sia già decisamente orientata in funzione del patrimonio ambientale. Gli esperti sono quindi concordi

nell'affermare che questa misura, spiccatamente ambientale, produrrà significativi effetti favorevoli per l'economia.

5b) Potenziali conflittualità tra le diverse misure

Le misure proposte evidenziano le seguenti caratteristiche fondamentali:

- Sono orientate in modo particolare all'ambiente rurale e perseguono una strategia indirizzata alla qualità anziché alla quantità
- Sono orientate verso uno sviluppo regionale moderno, rispettoso della natura e di elevato valore qualitativo
- Per quanto riguarda le infrastrutture, le misure mirano prevalentemente ad una rivalutazione del patrimonio ambientale, oppure al ripristino di interventi che oggi non sono più considerati attuali sotto il profilo ecologico.

Tali caratteristiche garantiscono che il potenziale conflittuale delle singole misure converga verso lo zero. Non è prevedibile alcun negativo ritorno di immagine, né conflittualità concorrenziale dovuta a scarsità di risorse regionali.

Ciò che naturalmente rimane è l'inevitabile margine di tensione fra le tre componenti della sostenibilità. Non è possibile mirare ad un'efficace politica di crescita senza toccare almeno potenzialmente determinate risorse naturali. Relativamente al presente programma si può comunque confermare che tali potenziali conflitti sono ridotti ad una misura assolutamente insignificante e sono inoltre ampiamente compensati dalle potenziali sinergie.

6. La collocazione e le strategie di sviluppo delle UE (Valore aggiunto della comunità)

Il programma verrà attuato in una realtà locale molto piccola (circa mezzo milione di abitanti), così che il problema della sussidiarietà è di importanza solo relativa. Esso riguarda in questo caso da una parte le relazioni tra la Provincia Autonoma di Bolzano e le unità amministrative subordinate e dall'altra il rapporto tra il settore pubblico e quello privato. Sotto questo aspetto il programma, rapportato alla composizione dei beneficiari finali, ha una struttura equilibrata. L'esperienza dei precedenti programmi, anche di quelli dell'ambito Interreg, indica che il contatto Amministrazione – Beneficiari finali è stato sempre valutato assai positivamente. Non vi è alcun motivo di ritenere che il presente programma debba discostarsi da tale risultato positivo.

Per quanto riguarda il rapporto del programma con gli obiettivi della comunità nella parte 4.1 viene sviluppata accuratamente la giustificazione delle priorità prescelte nell'ottica degli indirizzi strategici della Comunità Europea. Nella stessa parte si dimostra come le intenzioni del presente programma si accordino con quelle del piano di azione nazionale e queste ultime da parte loro si accordino con gli indirizzi della comunità.

È dimostrato che gli indirizzi strategici della comunità, sempre tenendo presenti i punti di forza e di debolezza locali, hanno un effetto positivo non solo per i singoli programmi cofinanziati dalla UE ma anche per la realizzazione di molte altre misure di politica economica da parte di altre istituzioni ed in particolare di quelle attuate dalla Provincia Autonoma di Bolzano. Esempio di ciò sono l'incentivazione di strutture economiche durature in agricoltura, l'elevato valore attribuito allo sviluppo del capitale umano e non ultimo l'efficacia coordinatrice del piano di sviluppo territoriale provinciale come pure dei relativi piani di settore. Si può quindi prendere atto del fatto che gli strumenti di programmazione locale rappresentano il conseguente trasferimento a livello locale degli indirizzi europei.

Il presente programma è atto a produrre un effettivo salto di qualità nella conduzione delle aziende agricole. Tale salto di qualità si manifesterà maggiormente in una efficiente gestione delle risorse e in un'efficace posizionamento di prodotti e servizi di pregio sul mercato, mentre molto minore sarà il ruolo dello sviluppo tecnico di nuovi prodotti. Ciò rappresenta

assai più che il classico sviluppo organizzativo, si tratta invece di un significativo cambiamento culturale: il fatto che il valore di un prodotto non stia nel prodotto in se ma che venga definito dal mercato è un fatto ancora difficilmente accettato dagli agricoltori. Il programma è idoneo ad avvicinare una significativa parte della popolazione delle zone rurali a questa realtà essenziale per la capacità di concorrenza.

Di seguito il valore aggiunto del programma verrà trattato più in dettaglio con riferimento alle politiche di coesione della comunità, al Gender Mainstreaming, al principio di sostenibilità ed al piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale al fine di poter identificare le potenziali sinergie e conflitti.

Indirizzi di coesione della comunità

Gli indirizzi di coesione della comunità descrivono quelle strategie di politica economica con le quali la politica di coesione contribuisce nella maniera più efficace al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione specialmente con riferimento ai processi di Lisbona e di Göteborg.

Su tale base vengono elaborati i piani strategici di riferimento dei singoli stati ed i programmi operativi risultanti.

Lo spettro di campi di azione per gli interventi è assai ampio e lascia spazio ad una applicazione differenziata. La scelta dei settori più idonei al raggiungimento degli obiettivi dipende in maniera assai accentuata dalla situazione di partenza ed in particolare dai punti di forza e di debolezza delle singole regioni.

I campi di azione così come i settori interessati sono molteplici, così giocano un ruolo importante tanto gli imprenditori quanto i dipendenti, l'ambiente e le infrastrutture inoltre da più parti si presentano sovrapposizioni tra i vari settori.

Conseguentemente al rilancio della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, la politica di coesione si deve concentrare particolarmente su conoscenza, ricerca ed innovazione come pure sul capitale umano. L'impegno finanziario deve essere rafforzato in questo campo d'azione.

In funzione della crescita e dell'occupazione vengono introdotti per la politica di coesione tre linee di indirizzo:

- Rafforzamento della capacità di attrazione dell'Europa e delle sue regioni per gli investitori e per la forza lavoro.
- Promozione della conoscenza e dell'innovazione per la crescita
- Creazione di più e migliori posti di lavoro.

Questi punti sono presi in considerazione nel piano di sviluppo rurale della Provincia di Bolzano in particolar modo nella priorità I. Il miglioramento della capacità concorrenziale dell'agricoltura e della selvicoltura avviene in questa priorità attraverso misure di ammodernamento, sviluppo e crescita di attività innovative nelle aziende.

In particolare il rafforzamento della conoscenza e del capitale umano è uno dei punti centrali del programma di cui si tiene particolarmente conto nelle misure 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.5. Tuttavia anche il rafforzamento dell'attrattività delle regioni e la creazione di posti di lavoro qualificati è uno specifico obiettivo del programma che viene perseguito mediante le misure per la ristrutturazione e lo sviluppo del capitale aziendale (1.2.1 – 1.2.5) e per la crescita della qualità della produzione (1.3.2, 1.3.3).

Parità donna / uomo – Gender Mainstreaming

Con il trattato di Amsterdam del 1999 la parità viene riconosciuta come un compito centrale della Comunità, così che la comunità in tutte le sue attività deve agire in modo da eliminare le disparità e di favorire la parità tra uomo e donna. Tale impegno è stato successivamente ripreso negli indirizzi di coesione. Gli stati membri e le regioni devono perseguire l'obiettivo della parità uomo donna in tutte le fasi dell'elaborazione e dell'attuazione dei programmi e progetti.

Nel programma di sviluppo rurale della Provincia di Bolzano non esiste alcuna direttiva o norma che possa condurre ad una violazione del principio delle pari opportunità. Inoltre il

programma è orientato verso misure che possono portare ad una riduzione delle disuguaglianze tra i sessi nel mercato del lavoro e nel livello di formazione. Complessivamente le misure del programma hanno un effetto positivo su seguenti punti che sono stati considerati dalla Commissione europea particolarmente rilevanti nel settore Gender Mainstreaming:

- Accesso e partecipazione a tutti i settori del mercato del lavoro.
- Formazione generale e professionale, particolarmente in riferimento alle competenze specifiche ed alla qualificazione professionale.
- Costituzione e crescita delle imprese.
- Compatibilità tra famiglia e lavoro.
- Armonica partecipazione ai processi decisionali.

Principio di sostenibilità

Il principio della sostenibilità è stabilito a livello europeo dal trattato di Amsterdam (art. 2 e 6 CE) e con ciò ancorato al diritto primario. Esso rappresenta quindi un principio fondamentale. In occasione del Consiglio europeo di Göteborg nel giugno 2001 fu concordata la strategia europea di sostenibilità al fine di rendere operativa tale norma. Mediante ciò la politica dell'Unione Europea assumeva una forma maggiormente coerente e di lungo periodo. Attraverso tale politica di sostenibilità veniva ottenuto il collegamento del processo di Lisbona con la dimensione della sostenibilità. Lo sviluppo sostenibile deve assicurare le naturali basi vitali per le generazioni attuali e future. Il concetto di sviluppo sostenibile non comprende solamente la prospettiva ecologica ma riguarda anche la dimensione economica e sociale. Mentre nella priorità I si è tenuto conto particolarmente dello sviluppo economico, nelle priorità II e III sono considerati prioritariamente gli aspetti sociali ed ambientali della sostenibilità.

Il rafforzamento della sostenibilità ecologica dell'agricoltura mediante la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali (misure 1.1, 2.1.4, 2.2.6, 2.2.7) costituisce la base per un rapporto armonioso tra attività economica ed ambiente naturale. Al contempo l'accrescimento della qualità della vita nelle zone rurali e la diversificazione dell'economia garantiscono l'equilibrio e la coesione sociali (misure 1.1, 3.1.3, 3.2.1, 3.2.2, 3.2.3).

Con ciò un ambiente intatto, la prosperità economica e la coesione sociale vengono perseguiti quali obiettivi integrati di una politica regionale di successo e costituiscono la base per una qualità della vita assicurata nel lungo periodo a tutti.

Piano strategico nazionale

Il piano strategico nazionale fissa 10 ambiti principali che definiscono il raggio di azione della politica regionale per il periodo 2007-2013. Come stabilito nel piano strategico nazionale è compito delle regioni attuare, autonomamente o se più opportuno in collaborazione con lo Stato, gli interventi politici nell'ambito di tali priorità mediante misure operative.

Di seguito sono elencate le priorità nazionali:

1. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.
2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la concorrenzialità.
3. Sostenibilità ed utilizzazione efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo.
4. Rafforzamento della coesione sociale e dei servizi per la qualità della vita e per l'attrattività del territorio.
5. Valorizzazione delle risorse culturali e naturali per l'attrattività e lo sviluppo del territorio.
6. Formazione di reti per la mobilità.
7. Rafforzamento della capacità concorrenziale del sistema produttivo e dell'occupazione.
8. Rafforzamento della capacità concorrenziale e dell'attrattività delle città e delle zone urbane.
9. Apertura internazionale ed acquisizione di investimenti, consumi e risorse.

10. Governance, capacità istituzionale capacità concorrenziale e mercato effettivo.

Numerosi punti di questo elenco di priorità vengono presi in considerazione dal piano di sviluppo rurale della provincia di Bolzano. Così la priorità I (miglioramento della capacità concorrenziale dei settori agricolo e forestale mediante la modernizzazione, lo sviluppo e l'innovazione) punta particolarmente alla promozione ed alla valorizzazione delle risorse umane come alla ricerca ed all'innovazione (punti 1 e 2) ed al rafforzamento della capacità concorrenziale (punti 7 e 8). La priorità II (valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio mediante la cura nell'uso del territorio) persegue in modo particolare l'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali (punto 3). La priorità 3 (crescita della qualità della vita nel territorio rurale e diversificazione economica) considera in prima linea gli aspetti sociali e culturali nell'ambito dello sviluppo economico (punti 4 e 5). Visto nel suo insieme il piano tiene conto delle indicazioni nazionali e costituisce con ciò una pregevole integrazione delle iniziative statali.

7. Effettività ed efficienza delle misure e loro implementazione

Il programma non parte da zero, ma si riallaccia sotto molti aspetti alle precedenti esperienze. Ciò riguarda in particolare i capitoli con i volumi di spesa più consistenti e cioè: le misure 112 – Giovani agricoltori, 121 – Ammodernamento delle aziende agricole, 123 – Accrescimento del valore aggiunto, 212 – Indennità compensativa per uno sviluppo sostenibile, 227 – Investimenti non produttivi nel settore forestale.

8. Monitoraggio e valutazione

Relativamente al monitoraggio del programma è necessario distinguere nettamente la parte riguardante l'attuazione del programma stesso ed i flussi finanziari rispetto al monitoraggio degli effetti.

Gli indicatori proposti nel programma risultano formulati in modo molto chiaro e facilmente rilevabili. La Provincia Autonoma di Bolzano ha dimostrato più che ampiamente nei periodi di programmazione trascorsi la propria straordinaria efficienza in tale ambito e di essere assolutamente in grado di reagire con prontezza, in modo mirato ed efficiente al verificarsi di scostamenti tra quanto previsto dal programma e la relativa attuazione.

La stessa valutazione assolutamente positiva vale anche riguardo ai parametri di attuazione sotto il profilo finanziario. Attraverso l'integrazione nelle ordinarie linee di incentivazione della Provincia si realizzano inoltre ampi ed efficaci sistemi di controllo che soddisfano anche le esigenze di un programma sui fondi strutturali.

Relativamente agli effetti del programma, l'Istituto provinciale di statistica è in grado di provvedere alla rilevazione periodica sia degli indicatori di base che di quelli di risultato, nonché di renderli disponibili ai funzionari interessati. In considerazione dei ritardi temporali degli effetti sopra ricordati e considerato inoltre che gli effetti delle misure dipendono anche da quali sono i comuni interessati dalla realizzazione dei progetti, si consiglia di sottoporre un sufficiente campione dei progetti presentati (tutti i progetti con un volume superiore ad 1 M€ ed al 10-20% rispetto ai progetti rimanenti) allo stesso metodo di valutazione usato per la presente valutazione. Ciò permette di avvalersi di tre vantaggi:

- La valutazione di attuazione del programma può essere eseguita tempestivamente poiché può avvenire immediatamente dopo l'approvazione di un progetto

- La documentazione di progetto rende possibile valutare se il singolo progetto corrisponde con il “profilo medio” della misura, oppure se ne allontani in senso positivo o negativo
- La collocazione geografica permette di valutare in modo decisamente concreto le opportunità ed i pericoli del singolo progetto.

Dato che il sistema di analisi necessario è notevolmente automatizzato, anche l'impiego di risorse ad esso collegato appare più che giustificato.

9. Relazione ambientale

Rapporto tra la relazione ambientale, la valutazione ex-ante ed il programma di sviluppo

La presente relazione ambientale è parte integrante della valutazione ex-ante e quindi dello stesso programma di sviluppo rurale. Segue la logica delle misure di valutazione nell'ambito dei programmi dei fondi strutturali, i quali non sono da considerare come un controllo sul programma alla fine della fase di pianificazione, sono invece uno strumento che accompagna e sostiene la realizzazione del programma. In questo modo molti aspetti sono già implementati nel programma, senza essere menzionati esplicitamente nella presente relazione.

La relazione fa frequentemente riferimento al programma ed al risultato della valutazione ex-ante, al fine di limitare ridondanze varie. Comunque vengono ribaditi i punti centrali del programma per facilitare la concordanza tra la relazione ambientale, la valutazione ex-ante ed il programma stesso.

Il riferimento alla valutazione ex-ante è molto importante perché non avrebbe molto senso osservare e valutare in maniera isolata le singole dimensioni di sostenibilità sociale, economica ed ecologica. È invece necessario visionare simultaneamente tutte le dimensioni, indicare i Trade-offs ed effettuare una valutazione complessiva. Per raggiungere questo scopo è stato introdotto uno strumento nuovo, al quale si riferisce anche la relazione ambientale.

Importanza della relazione ambientale

Leggendo la relazione ambientale bisogna principalmente tenere conto che questa si basa su un programma e non su un progetto, ciò fa una grande differenza da un duplice punto di vista:

- La valutazione di un programma può apparire sensata se ne rispecchia il fine, le strategie e le misure adottate. La dotazione finanziaria è un primo indicatore dell'importanza relativa delle singole misure. Rimane comunque un ampio margine per la promozione di singoli progetti, il che influisce anche la valutazione ambientale. Gli effetti positivi, neutrali o significativamente negativi di un progetto dipendono dalla collocazione nel territorio di applicazione del programma e dagli standard tecnici impiegati. Una valutazione positiva di una misura nell'ambito di una strategia di programma è un presupposto necessario ma non sufficiente ad una valutazione positiva di un progetto presentato.
- Il secondo punto è caratterizzato dal fatto che la valutazione di un programma può essere molto più impegnativa di una singola misura. Così per esempio risulta normale che la rilevazione di un'azienda agricola da parte di un giovane agricoltore non può ne deve essere valutata dal punto di vista ecologico. Nell'ambito di un programma di

sviluppo invece è legittimo valutare se in media l'incentivazione del rilievo di un'azienda induce ad un tipo di coltivazione più intensiva oppure estensiva.

Sono state messe in evidenza le specificità di tutte e tre le dimensioni di sostenibilità.